GAZZETTA PIEMONTESE

Avanzar non Restar.

Le elezioni amministrative in Italia.

A Torino, splendida, solenne, esemplare la vittoria dei liberali, che andarono concordi e compatti, questa volta, alle urne. A Roma, per contrario, solenne, esemplare la loro sconfitta, che è dovuta all'opera assidua e concorde dei clericali.

In questi giorni le elezioni comunali hanno avuto luogo in varie altre città del Regno, e quasi dappertutto ha predominato l'elemento liberale costituzionale a base moderata.

Si ebbero le elezioni a Padova, a Brescia, a Mantova, a Cremona, ecc. È notevole che a Padova vi fu quest'anno accordo fra i due giornali *Euganeo* e *Bacchiglione*, moderato l'uno, liberale avanzato l'altro, che, uniti, condussero la vittoria alla Società *Savoia*. È pure notevole che il partito costituzionale ha avuto la prevalenza a Mantova, malgrado che in quella città i partiti radicali o socialisti o comunque avanzati abbiano grande influenza anche fuori delle classi lavoratrici, che sono prive del suffragio amministrativo.

È importante seguire, nella sua manifestazione, anche la vita politica delle città meno grandi, perchè non ci avvenga (ciò che del resto accade facilmente) di far constare tutta l'Italia nelle poche città capitali e dimenticare tutto il resto della nazione, dove pure c'è tanta potenzialità di vita pubblica e tanta produzione. Alle volte gli esempi che ci vengono dalle città di provincia possono farci pensare e imparare. Infatti ogni qualvolta o Padova, o Bergamo, o Brescia dimostrano che, mediante un po' di concordia e tolleranza, possono i liberali d'ogni gradazione escludere dai Consigli comunali il partito antinazionale, l'esempio di Bergamo, o Brescia, o Padova può insegnare anche agli elettori della capitale del Regno.

Collegio di Brescia I.

Il colonnello Baratieri scrisse giorni sono una lettera al sig. Beccagutti, sindaco di Breno, pubblicata dalla *Sentinella Bresciana*.

In essa dichiara ora che, non essendovi alla Camera posti vacanti nella categoria impiegati, egli declina la candidatura del I Collegio di Brescia, nuovamente offertagli, e dopo 10 anni di vita parlamentare egli vuole assolutamente consacrarsi ai suoi studi militari.

In seguito a tale rinuncia i liberali bresciani hanno offerto la candidatura al posto di deputato nel Collegio I di Brescia al dottor Vitaliano Gennaro, direttore della *Provincia di Brescia*.

Il dottor Gennaro, che si era lungamente schermito dall'accettare, dovette desistere. Egli ha perciò abbandonato provvisoriamente la direzione del giornale e si è dimesso da docente del R. Istituto tecnico.

Il processo dei preti.

A Milano oramai lo chiamano così. Noi seguiamo, con parsimonia di notizie, le varie fasi di questo processo, perchè in fondo è uno spettacolo triste di basse invidie e di guerre e pettegolezzi ignobili, il quale fa deplorare che la contesa dei tomisti e dei rosminiani sia degenerata in questa batracomiomachia pretina, in cui un valentuomo, simpatico a tutti gli Italiani, si trova alle prese con un don Albertario e coi protocolli ignoranti e fanatici della campagne.

Tuttavia non possiamo esimerci dal notare qualche incidente o qualche punto del processo, che tratto tratto ne renda il carattere e la fisonomia ai nostri lettori.

Ecco, per esempio, alcuni appunti sulla udienza del 27:

Quando comincia l'udienza, i quaranta preti spettatori, alle mie spalle, sono di buon umore

Uno esclama:

— *Incipit lamentatio!*

Un altro:

— *Ave, Maria, gratia plena!*

Un altro:

— *Sedes sapientiae!*

Pare che cominci Compieta. Una Compieta allegra. Sghignazzano.

Ecco qui il primo dei testi. È monsignor Cesarini, provicario generale della diocesi. Fa l'apoteosi dell'abate Stoppani. Dice che nessuna censura non lo toccò mai. Su domanda dell'avv. De Mojana dichiara che neppure come Mossone veruna censura lo colpì. — L'Albertario a sua volta vuol sapere due cose:

1° Se un prete che ne cita un altro in Tribunale incorre nella censura;

2° Se lo Stoppani, citando lui, ne ebbe l'autorizzazione dal superiore.

Monsignor Cesarini taglia la testa al toro con tre risposte rispettivi:

1° Due anni fa, la Santa Sede autorizzò — dove non havvi Foro ecclesiastico — un prete a citarne un altro al Tribunale civile, purchè ottenutone l'autorizzazione dal vescovo;

2° Fui io a concedere allo Stoppani l'autorizzazione di citare don Albertario;

3° Fu anche autorizzato a stare in giudizio l'*Osservatore*...

— ...Ma non dall'arcivescovo di Milano; invece da Roma! — esclama una voce pretina.

Monsignor Gaetano Annoni, arciprete di Monza, dice di Stoppani tutto il bene possibile: come prete, cittadino e scienziato.

— Son tutti per me! — sclama ironicamente don Davide.

E prosegue sottovoce:

— Io non capisco. Questi reverendi hanno dimenticato il loro dovere di testimoni preti. Pronunciando la formola di giuramento, dovrebbero toccarsi colla mano il petto sacerdotale: *pectore sacerdotali tacto*...

L'Oremigo, parroco di Legnano, è un altro entusiasta dello Stoppani. È lui che alle maestrine consigliava il libro dell'abate Stoppani: *Il bel Paese*.

— Suggeriva loro anche l'altro libro: *Il Dogma e le scienze positive?* — chiede furbescamente don Davide.

— No, perchè eran maestre. Ma ad altre classi di studiosi consigliere' anche il *Dogma!*

Lo Stoppani sorge per far rilevare il danno che l'*Osservatore Cattolico* gli arrecò combattendo i suoi lavori letterari.

* * *

Don Luigi Talamoni, professore di belle lettere al Seminario arcivescovile di Monza, racconta che un bel dì i suoi studenti non vollero più saperne del *Bel Paese*. Anzi, misero all'incanto il volume. È innegabile che quel fatto si dovette alle indebite ingerenze dell'*Osservatore* nel Seminario. Di più: l'*Osservatore* riproduceva e falsava le sue lezioni. Se ne richiamò a monsignor Cassina, rettore del Seminario, e si presero dei provvedimenti...

Don Albertario (scattando):

— Ma dunque le inspirazioni di questa brutta bestia dell'*Osservatore* cominciavano solo l'abate Stoppani...?

Pres. — Stia quieto, don Davide. La finisca!

Don Albertario. — Se sapesse (volgendosi al banco della Parte civile) quanto me ne vengono di là...

La testimonianza del Talamoni procede. Essa schiaccia don Davide. Essa prova che fu il suo giornale a mettere il dissidio nei seminaristi di Monza contro il libro dello Stoppani. L'Albertario insiste nel dire che nel frontispizio di una edizione del *Bel Paese* c'erano i ritratti di Cavour, di Perini, ecc., ecc.

— Adesso darò una spiegazione! — dice l'abate Stoppani.

— Non ne ho bisogno! — dice poco a proposito signor presidente.

Lo stesso caso detto dal prof. Talamoni — che parla con fermezza e correttezza — dice il teste seguente, don Cesare Caccianiga, professore di filosofia a Monza. Ha 25 anni e profilo ascetico. Anche lui dichiara che se i seminaristi di Monza se la presero col *Bel Paese*, il foglio di don Albertario ne n'ha colpa. Poi narra una curiosissima scena. I chierici, sobillati dall'*Osservatore*, dicevano che l'arcivescovo di Milano non amava San Tommaso. Che davano anche a lui, prof. Caccianiga, del liberale. Insomma cose

che non pon dare
che in un mond assai prosaico a disfare.

— Sa — che cosa i chierici riportavan come loro detto all'*Osservatore?*

— Dica reverendo!

— Che qui, a Milano, la mitra è uno spegnitoio!

Esplosione di ilarità nel pubblico. Il presidente minaccia far sgombrare la sala.

Albertario. — Non era l'*Osservatore* che voleva avere un'ingerenza indebita nel Seminario. Ma questo che voleva averla in quello!

Il pubblico grida, urla, si tiene i fianchi. Don Davide grida più forte di tutti:

— Signor presidente, vorrei avere il suo ingegno per capire qualche cosa!

Schiamazzi, grugniti, risa.

Pres. — Questo del pubblico è un contegno indegno. Il primo che parla, segnalatelo, o Carabinieri. Farò sgombrare la sala!

Consiglio Comunale di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera 1887 per lunedì 4 luglio, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

Comunicazioni del sindaco.

Conto amministrativo del Municipio per l'esercizio 1886 — Relazione dei revisori.

Fognatura — Relazioni.

Derivazione d'acqua per forza motrice — Relazioni.

Sgombro neve dal suolo pubblico nell'inverno 1886-1887 — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Canale del R. Parco — Soppressione dei due rami attuali e formazione di canale unico nell'asse della via Foggia.

Isolati San Gallo e San Silvestro (parte) — Espropriazione per opere di risanamento — Autorizzazione alla Giunta per eventuali operazioni di cassa.

Statuto organico del R. Ospizio Generale di Carità — Riforma.

Pretura Borgo Dora — Trasloco — Spesa per provvista e riparazioni di mobilio — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Dono della rendita annua di L. 250 da assegnarsi in premi agli agenti municipali distintisi nella repressione dei maltrattamenti agli animali — Accettazione.

Camusso dott. Alessio — Permuta di terreno verso il Rubatto — Maggior area.

Thovez Teresa vedova Torretta — Acquisto di terreni al Pallamaglio.

Alienazione per asta pubblica a lotti separati dei terreni lungo la via Sacchi distinti coi numeri IX, X e XI, in parziale modificazione della deliberazione del Consiglio comunale 18 febbraio 1885.

Premi Pacchiotti — Rettifica delle norme relative al conferimento agli studenti del 6° anno di medicina e chirurgia della R. Università di Torino.

Cassa-pensioni per gl'insegnanti municipali elementari — Resoconto per l'esercizio 1886.

Bottero-Faissola Amalia — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Magazzini Generali (Docks) — Bilancio preventivo per l'esercizio 1887.

Magazzini Generali (Docks) — Istituzione di Cassa di previdenza a favore degli impiegati — Fondo di dotazione.

Spazzatrici municipali — Soprassoldo — Conservazione anche per la stagione invernale.

Edifizio scolastico pel Liceo-Ginnasio Massimo D'Azeglio e per le Scuole elementari della sezione Monviso — Ampliamento.

Costruzione di edifizi per scuole elementari — Domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Carbone coke — Acquisto a trattativa privata di 10,000 miriagrammi per l'inverno 1887-1888.

Pavimentazione in legno di via Roma tra le piazze S. Carlo e Carlo Felice.

Sala del Consiglio comunale — Aggiunta di 20 stalli — Concessione d'impresa a trattativa privata.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo per l'esercizio 1886.

Doni ed omaggi pervenuti al Municipio — Comunicazione.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

Rosso Caterina nata Miroglio — Giudizio in appello relativo a tassa per occupazione d'aree di mercati municipali — Autorizzazione al sindaco di sostenerlo.

Rocci Giovanni, appaltatore di mercati municipali — Giudizio in appello — Autorizzazione al sindaco di sostenerlo.

Ditta fratelli Fiorio — Istanza per sequestro — Autorizzazione al sindaco di intervenire in giudizio.

Amministrazione generale delle finanze — Lite in appello relativa alla tassabilità dell'assegno corrisposto dal Municipio al R. Ospizio generale di Carità — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

Amministrazione generale delle finanze — Lite in appello relativa a pagamento di tassa registro su atto di concessione dal Municipio alla Società Anonima delle tramvie — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

Eredità Folletti — Lite — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio avanti la Corte di cassazione.

Cimitero generale — Concessione d'impresa a trattativa privata per l'esecuzione di opere varie.

Canale del Valentino — Copertura lungo il corso Duca di Genova — Acquisto di ore d'acqua.

Engelfred Enrico — Lite relativa a rimborso di spese per collocamento di marciapiedi in piazza Carlo Felice — Ricorso in Cassazione — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio.

Seduta privata.

Deprez dottor Carlo — Transazione di lite e risoluzione del contratto di locazione circa l'edifizio dello Skating-Rink al Valentino.

Formazione di terne per la nomina dei vice-conciliatori alle Sezioni Borgo San Salvatore e Po.

Personale impiegati — Disposizioni.

Personale insegnanti — Disposizioni.

Il Duca d'Aosta a Calais.

Il Duca d'Aosta, di ritorno da Londra, si recò per Douvres a Calais per attendervi i suoi due figliuoli, il principe Emanuele duca delle Puglie ed il principe Vittorio conte di Torino, provenienti da Torino.

Durante il suo soggiorno a Calais il principe Amedeo ha visitati i grandi lavori del nuovo porto.

... il *lunch* alla stazione, il Duca d'Aosta ed i suoi ... e figliuoli sono ripartiti per Douvres, donde si recheranno a Bruxelles.

Dopo breve soggiorno nella capitale del Belgio, il Principe ed i suoi due figliuoli andranno a Parigi, ove sono attesi per il giorno 3 luglio.

L'attentato contro il generale Gurko.

A complemento della breve notizia telegrafica pubblichiamo i seguenti ragguagli:

Il generale Gurko, governatore generale della Polonia, recavasi a Pietrokoff, quando a 60 chilometri da Varsavia, presso la stazione di Rogoff, il convoglio in cui egli viaggiava deviò ad un tratto dopo una viva scossa.

La macchina e parecchi carrozzoni furono gettati fuori della strada.

Una dozzina di mercanti israeliti riportarono ferite: il generale Gurko e due ufficiali che l'accompagnavano rimasero illesi.

La prontezza e la calma del macchinista prevennero un più grave disastro; avendo egli scorto un ostacolo attraverso la via, fu pronto a dare col fischio il segno di serrare i freni.

Grosse travi di quercia, legate con sode funi alle rotaie furono causa della scossa e dello sviamento.

Armamenti in Tripolitania.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di Tripoli quanto segue:

« Il Governo ottomano, onde porre la popolazione della Tripolitania in istato d'appoggiare l'esercito regolare quando ne verrà il momento, spedì colà un gran numero di fucili (sistema Snider) che furono distribuiti agli abitanti.

« Il governatore della Tripolitania ha invitato il popolo, per mezzo dei Circoli municipali e de' suoi capi jerarchici, a riunirsi per darsi ad esercizi militari. Da tre settimane a questa parte tutti gli abitanti validi di Tripoli e dei dintorni, senza distinzione di grado o di condizione sociale, ulemi, cheikhs, notabili, funzionari dello Stato, ecc., tutti s'esercitano nell'uso del fucile, fuorchè al martedì e al venerdì.

« Questi esercizi, che durano due ore ogni giorno, hanno luogo nelle pianure che circondano la capitale e sono diretti dagli ufficiali dell'esercito. La popolazione dimostra sommo desiderio d'impratichirsi nell'uso dell'arme.

« In tutte le località della provincia gli esercizi militari verranno intrapresi alla fine del mese del Ramazan. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore 3,30 pom.* (Nostro part.). — A Montecitorio circolano notizie poco rassicuranti sulla salute dell'on. Cairoli.

Alcuni deputati telegrafarono a Belgirate, ove si trova l'illustre infermo, onde ottenere informazioni sul suo stato di salute.

— Più di venti deputati si sono già inscritti per parlare nell'imminente discussione dei provvedimenti per l'Africa.

Ciò nullameno, poichè avranno parlato quattro o cinque oratori, è probabile che venga chiesta la discussione generale.

L'on. Crispi prenderà la parola a nome del Governo.

ROMA, 28, *ore 3,50 pom.* (Nostro part.). — Gli Uffici della Camera esaminarono il progetto di aggregazione delle Scuole veterinarie di Torino, Milano e Napoli alle universitarie di queste tre città.

In quasi tutti gli Uffici questo progetto suscitò gravi discussioni. Le persone più competenti in materia lo combattono energicamente, giacchè appare manifesto che esso sia contrario agl'interessi della scienza e al desiderio delle stesse Scuole veterinarie.

Si vorrebbe piuttosto che queste Scuole passassero sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio, o, per lo meno, rimanessero autonome, come lo sono in tutte le altre nazioni civili, fuorchè in Ispagna.

Appare evidente che il progetto è abborracciato e ispirato essenzialmente da qualche personale interesse; mira ad uno scopo secondario, non certo all'interesse della scienza.

Riuscirono commissari gli onorevoli Cardarelli, Lucca, Sonino, D'Arco, Della Valle, contrari al progetto; gli onorevoli Adamoli e Pascolato incerti; l'on. Siacci favorevole.

Il secondo Ufficio non ha per anco eletto il suo commissario.

Nel primo Ufficio avvenne un curioso incidente. Quivi l'on. Cardarelli, illustrazione dell'Università di Napoli, parlò vivamente contro il progetto, al pari degli onorevoli Bianchi e Roux.

Nell'elezione del commissario ebbero maggiori voti gli onorevoli Cardarelli e Roux. Questi venne eletto; ma non si tardò a scoprire che egli appartiene al nono Ufficio, e che era entrato nel primo Ufficio per mero sbaglio.

La sua nomina fu quindi dichiarata nulla.

La Presidenza della Camera deciderà se e come debbasi procedere all'elezione d'un altro commissario.

ROMA, 28, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — Oggi riunironsi venti fra i deputati promotori di un **Comitato per il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889.**

Si constatò anzitutto esservi una sessantina di adesioni influenti.

Incominciossi poscia la discussione sui modi di iniziare i lavori, e fu vivissima.

Vi presero parte i deputati Pianciani, Villa, Branca, Roux, Lucca, Gallo ed altri.

Deliberossi doversi iniziare tosto i lavori, coi quali il Comitato agirà come Comitato privato, procurandosi il concorso del Governo e senza assumere carattere d'opposizione, ma soltanto quello di privata iniziativa.

Fu nominata intanto una delegazione provvisoria con incarico di compilare le prime proposte circa i proclami, gli ordinamenti ed i regolamenti.

Sono nominati membri della Commissione: Villa, del Piemonte; Pavesi, della Lombardia; Pianciani, di Roma; Branca, delle provincie napoletane; Gallo, della Sicilia.

La Commissione dovrà presentare entro otto giorni le sue proposte.

ROMA, 28, *ore 8,10 pom.* (Nostro part.). — Il **Bollettino Giudiziario** reca le seguenti nomine e disposizioni:

Silvestri, consigliere di Cassazione a Torino, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

Bova, consigliere d'Appello a Catanzaro in soprannumero, vi è nominato in classe.

Gallo, consigliere d'Appello a Lucca, è traslocato a Catania.

Cucca, Capaldo, Morelli e Pollone, presidenti di Tribunale ad Ariano, Avellino, Ferrara e Lecce, sono nominati consiglieri d'Appello a Catanzaro, Catanzaro, Firenze e Lucca.

Sesia, presidente di Tribunale a Bozzolo, è collocato a riposo per sua domanda.

Bonzani, sostituto-procuratore del Re presso il Tribunale di Piacenza, è nominato procuratore del Re a Bobbio.

Vocaturo, sostituto-procuratore del Re a Genova, è nominato procuratore del Re a Castelnuovo.

Franchi, sostituto-procuratore del Re a Messina, è nominato procuratore del Re a Favallo.

Brasavola, sostituto-procuratore del Re a Brescia, è nominato procuratore del Re a Borgotaro.

Viotti, pretore a Locana, è traslocato a Biandrate.

Chiunna, pretore a Murazzano, è traslocato a Roccavione.

Comencini, pretore a Roccavione, è traslocato a Borgomanero.

Guastalla, pretore a Fenestrelle, è collocato a riposo per sua domanda.

Rossofarni, vice-pretore ad Oneglia, è dimissionario.

Chiarle, cancelliere di Pretura a Torino, è collocato a riposo per sua domanda, col titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

Carosio, cancelliere di Pretura a Vigone, è traslocato a Torino.

Borgolera-Bassoni, vice-cancelliere del Tribunale di Novara, è collocato a riposo per sua domanda.

Alliani, vice-cancelliere del Tribunale di Vercelli, è sospeso dall'ufficio e sottoposto a processo.

ROMA, 28, *ore 8,50 pom.* (Nostro part.). — Oggi nell'aula del palazzo Madama, sede del Senato, s'adunarono cinquanta senatori, per deliberare circa la relazione del Comitato incaricato di studiare la **riforma della Camera vitalizia.**

Presiedeva l'on. Cambray-Digny, che lesse la relazione.

Questa esclude la proposta d'una riforma radicale del Senato, dacchè a ciò si opporrebbe lo Statuto.

La relazione dice pure che la decadenza del Senato dipende essenzialmente dall'età e dalla condizione sociale dei senatori, i quali troppo spesso considerano la carica senatoria *ad honorem*.

La Commissione conclude proponendo un indirizzo al Re, già approvato dal Senato in seduta pubblica. Questo indirizzo, come è noto, invita il Sovrano a considerare se il Governo debba proporre una modificazione alla legge costituzionale del Senato, senza toccare lo Statuto.

Gli onorevoli Canizzaro, Errante, Masseroni e altri si dimostrarono poco favorevoli alla proposta.

L'on. Ferraris dichiarò invece d'accettarla.

La discussione durò due ore, quindi venne rinviata a domani.

— Oggi s'adunò la Commissione della Camera dei deputati incaricata di studiare il progetto per l'erogazione di 600,000 lire per ultimare il palazzo del Ministero della guerra. L'on. Bertolè-Viale dichiarò che occorrerà tuttavia un'altra somma per l'arredamento dei locali.

— La Commissione parlamentare pel concorso ai posti di sottotenente nelle Armi d'artiglieria e genio riuscì composta degli onorevoli Gandolfi, Ruspoli, Mocen, Pelloux, Inviti, Pavoncelli, Mocenni, Levi e Dini.

La maggioranza della Commissione è favorevole al progetto.

— Gli operai panattieri di questa città, in numero di 200 circa, si posero in sciopero chiedendo un aumento di salario.

Le autorità s'interposero affinchè gli operai vengano ad un accomodamento coi loro padroni.

ROMA, 28, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto circa la **nuova ripartizione dell'indennità ai prefetti del Regno.**

È stabilita per i prefetti di Firenze, Milano, Napoli e Torino l'indennità di L. 20,000; per i prefetti di Roma e Genova L. 12,000; per il prefetto di Bologna L. 10,000; per i prefetti di Catania, Livorno e Messina L. 8000; per il prefetto di Bari L. 6000; per il prefetto di Ancona L. 5000; per i prefetti di Alessandria, Nocera, Novara, Piacenza L. 4000; per il prefetto di Cuneo L. 3000.

— Il Ministero della guerra ha modificato l'uniforme delle truppe alpine.

— La *Tribuna* assicura che il Governo inviterà la Società delle Strade ferrate italiane ad accordare facilitazioni di ribasso agli espositori italiani che concorreranno all'Esposizione di Parigi.

— La Questura ha proibito il Comizio anti-africano in piazza Campidoglio.

— Oggi nella Camera, con vivissimi dibattiti e grave confusione, ebbe termine la discussione circa le modificazioni della legge sul registro e bollo.

Il complesso della discussione riconfermò come il ministro Magliani, esautorato ormai, si lasci trascinare qua e là secondo la corrente, senza un deciso concetto e senza ferma volontà.

Anche oggi, avendo il deputato Villa proposto doversi applicare la tassa del bollo agli atti dei processi penali, il ministro dichiarò di accettare tale proposta.

Accettavala di conseguenza anche la Commissione; la quale credevasi realmente appoggiata dal Governo.

Invece all'atto della votazione si videro i ministri non votare la proposta accettata dal loro collega il ministro delle finanze.

La Commissione, trovatasi necessariamente in minoranza, subì uno scacco.

— In fine della seduta il deputato Indelli presentò la relazione circa il progetto di legge per il riordinamento dei Ministeri; egli ne chiedette ed ottenne l'urgenza.

Da ciò fu facile arguire che Crispi desidera che tale progetto sia discusso prima delle vacanze.

Anche la *Riforma* esprime questa convinzione.

— Domani si terranno due sedute.

Nella seduta antimeridiana sarà discusso il progetto di legge circa il collocamento in aspettativa, disponibilità e riposo dei prefetti.

Nella seduta pomeridiana sarà discusso il progetto di legge circa i provvedimenti militari per l'Africa.

— Notasi come negli ordini del giorno della Camera non si accenni più all'abolizione dei decimi.

Credesi che il progetto sia stato rinviato a novembre.

— Insistesi vivamente perchè sabato o domenica la Camera incominci le vacanze estive.

— È stato arrestato il cav. avv. Pietro Cardocci, impiegato al Ministero, accusato di falso in atto pubblico.

ROMA, 29, *ore 8,25 ant.* (Nostro part.). — Il Municipio di Roma ha ordinato che si facciano gli scavi nella chiesa di Santa ..., dove si crede sia stato seppellito Cola di Rienzi.

— Il Circolo Enofilo ha deliberato di bandire l'annua fiera di vini nel carnevale 1888.

Vennero eletti vice-presidenti del Comitato l'on. Palitti, consiglieri, il prof. Marro e il cav. Poggi.

— Al giorno 11 di questo mese le guarnigioni italiane sul Mar Rosso erano le seguenti: Arkiko, 1° battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Vanino; Taulud, 3° battaglione di fanteria, maggiore Boretti; Otumlo e Monkullo, 4° battaglione di fanteria, maggiore Olivetti; Monkullo, 5° battaglione di fanteria, tenente-colonnello Avogadro; Abdel-Kader, 6° battaglione di fanteria, maggiore Rassaud; Abdel-Kader, 7° battaglione di fanteria, maggiore Lanza; Arkiko, arsenale marittimo, 8° battaglione di fanteria, tenente colonnello Pizzocaro; Gherard, 1° battaglione alpini, maggiore Cleconi; Abdel-Kader, 1° squadrone di cavalleria.

A Monkullo, Taulud, Gherard, compagnie del 13°, 15°, 17° reggimenti artiglieria; Gherard, Taulud, compagnie del 1°, 2° e 3° reggimenti genio; Taulud, Comando ... d'artiglieria, tenente Depamphilis; Gherard, Comando locale del genio, maggiore Giussani; Rasmadari, direzione del servizio sanitario, maggiore Pisano; Taulud, direzione del commissariato, maggiore Borvini.

CATANIA, 28, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Il Municipio di Bronte ha fatto istanza a quello di Messina per il trasporto della salma del professore Cimbali, a cui preparansi splendidi funerali.

Intanto il commendatore Millo, prefetto di Catania, da cui dipende il Comune di Bronte, ha inviato al sindaco di esso un telegramma di condoglianza e l'ha delegato a rappresentarlo nei funerali.

GENOVA, 28, *ore 3,40 pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale di questa città, nella sua seduta d'oggi, approvò la proposta d'acquisto della casa in cui, secondo una versione storica, sarebbe nato Cristoforo Colombo.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di martedì 28 giugno.

ROMA, 28 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,10 pom. Presidenza Durando.

Si procede alla discussione del progetto per la *proroga del corso legale dei biglietti* al 30 giugno 1888.

SAMBUY ritiene troppo concisa la relazione del progetto e vorrebbe se ne accompagnasse l'approvazione con apposito ordine del giorno.

LAMPERTICO, relatore, spiega le ragioni che ne consigliano l'approvazione.

GRIMALDI accetta che si approvi il progetto mediante apposito ordine del giorno.

ALVISI raccomanda al Governo di affrettare la soluzione di questa questione.

SAMBUY prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro e dal relatore.

CRISPI presenta alcuni progetti di legge.

Si procede quindi alla votazione, per scrutinio segreto, delle leggi già discusse, le quali si approvano.

La seduta è sciolta alle ore 5,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di martedì 28 giugno.

ROMA, 28 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,30.

I deputati presenti nell'aula non sono più numerosi che all'ordinario. Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Magliani e Saracco.

Il PRESIDENTE legge una lettera con cui l'onorevole Chigi-Zondadari rassegna le proprie dimissioni per motivi di famiglia.

MOCENNI propone che venga accordato all'onorevole Chigi un trimestre di congedo.

La Camera approva.

NOVI-LENA, anche a nome di Menotti Garibaldi, svolge la proposta di legge per l'applicazione delle disposizioni della legge 25 giugno 1885 anche a coloro che, dopo lo sbarco di Talamone, presero parte alla campagna del 1860-61.

MAGLIANI non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

Questo è approvato.

Continua la discussione sul progetto per le modificazioni alla *legge di registro e bollo*.

RIGHI, relatore, prega Magliani di accettare la soppressione dell'art. 5, rimasto in sospeso, per farne oggetto di studio nella prossima riforma dell'intera legge.

MAGLIANI accetta.

Dopo osservazioni di SPIRITO, RIGHI, MAGLIANI e LUCIANI, si approvano gli articoli 7, 8, 9 e 10.

MORELLI propone un'aggiunta all'art. 11, che non è accettata.

Si approvano gli art. 11 e 12.

Dopo alcune osservazioni e aggiunte di ARMIROTTI, MASSABO', RIGHI, MAFFI, COMIN, CURIONI, SPIRITO e NOCITO si approvano gli art. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.

ARMIROTTI e MAFFI propongono un articolo aggiuntivo che poi ritirano in seguito a preghiere ed osservazioni di MAGLIANI e RIGHI.

RIGHI, dopo osservazioni di FERRARIS MAGGIORINO, ritira l'art. 20.

Si approvano gli art. 20 e 21.

MAGLIANI dichiara di accettare la raccomandazioni proposte da LUGLI.

Dopo osservazioni di MASSABO', MORELLI e DEBERNARDIS si approva l'art. 22.

PENSERINI e CURIONI ritirano le loro proposte aggiuntive.

VILLA fa un'altra proposta aggiuntiva, che è combattuta da CUCCIA ed accettata da RIGHI e MAGLIANI.

CUCCIA propone la sospensiva, che è approvata.

Approvasi l'art. 23.

Dopo spiegazioni di MAGLIANI e RIGHI, CALDESI ritira un suo emendamento all'articolo transitorio nel senso del condono delle pene ai contravventori della legge.

Si approva l'articolo transitorio dopo breve modificazione di LAGARI.

TITTONI presenta la relazione del progetto autorizzante la Provincia di Napoli ed *alcuni Comuni ad eccedere nella sovrimposta*.

LANZARA presenta la relazione del progetto pei *consorzi d'acque a scopo industriale*.

DI BREGANZE presenta un progetto per l'istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma

MORELLI presenta il progetto pei prestiti ad interessi ridotti a favore dei Comuni per agevolare l'esecuzione delle *opere di risanamento*.

INDELLI presenta il progetto per il **riordinamento dei Ministeri.**

MAZZA presenta il progetto per autorizzare la provincia di Sassari ed alcuni Comuni della provincia di Roma ad eccedere il *limite medio dei centesimi addizionali*.

BIANCHERI annunzia l'ordine del giorno per la seduta antimeridiana.

POMPILI chiede che il progetto per il trattamento di riposo da accordarsi ai prefetti venga in discussione dopo quello per i provvedimenti d'Africa.

CRISPI si oppone.

POMPILI ritira la sua proposta.

Posta in votazione la legge relativa alla **tassa di registro e bollo, risulta approvata con voti 130 contro 91.**

Levasi la seduta alle ore 7.

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 80	99 60
— Consol. inglesi	101 1/8	101 1/8
— Francesi 3 0/0	81 30	80 92
— Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	84 22
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 82	108 72
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	298 50	296 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	772 —
Banca di Francia	4070 —	— —
Canale di Suez	2027 —	2021 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	99 —
» 3 0/0	»	65 —
Hambro	»	98 80
Azioni Banca Nazionale	»	2200 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1015 —
» Banco Sconto e Sete	»	110 —
» Banca di Torino	»	885 —
» » Industria e Commerciale	»	290 —
» » Romana	»	1170 —
» » di Pinerolo	»	105 —
» » Tiberina vecc. e nuove	»	375-370
» » Subalpina e di Milano	»	240 —
» » di Vercelli	»	107 —
» » Popolare di Torino	»	69 —
» Credito Torinese	»	330 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	650 —
» Consumatori Gas-luce	»	160 —
» Cartiera Italiana	»	545 —
» Impresa Esquilino	»	290 —
» Calci Casale	»	180 —
» Acqua potabile in Torino	»	925 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1290 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	535 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	120 —
» Ferrovie Meridionali	»	778 —
» » Mantova-Modena	»	340 —
» » Biella	»	415 —
» Società Torinese Tramways		
Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	290 —
» » 2ª »	»	285 —
» Fonderia Italiana da spiaro	»	403 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	495 —
» Società Credito Meridionale	»	670 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	290 —
» » 2ª »	»	310 —
Società Italiana Ferrovie Sicule		630 —
» Agricola Cirio		240 —
» Comp. Fond. Italiana Integrale	»	300 —
» Id. id. id. da versare	»	165 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	388 —
» Ferrovie Romane	»	325 —
» » Meridionali	»	328 —
» » Sarde (nuove)	»	334 —
» Sarde D		321 —
» » Vittorio Emanuele	»	330 —
» » Savona	»	300 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgica		290 —
Prestito della Provincia di Alessandria		435 —
» » di Salerno		500 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo		509 —
» Banco Napoli		500 —
» S. Paolo 4 1/2	»	405 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 giugno (sera)		27	28
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	53 70	54 —
» per luglio	»	53 80	54 20
» per luglio-agosto	»	53 00	54 50
» per 4 mesi ultimi	»	52 60	52 60
Zuccaro saccarino 88 disp. (*)	»	19 —	29 —
» raffinato scelto disp.	»	89 —	80 —
» bianco 3 disp.	»	31 10	39 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 70	33 60

Liverpool, 28 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 28 giugno (sera)

Cotoni. — Vendite balle 3200.

Mercato calmo, prezzi in tendenza al ribasso

Caffè. — Venduti sacchi 1400.

Marsiglia, 28 giugno (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 8947

— Vendite » nulla

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Propine per gli esami che ricevono i liberi docenti nelle Università. — Pel disposto dell'art. 3 della legge 24 agosto sono da ritenersi soggetti alla tassa i proventi tutti che derivano dall'esercizio di qualsiasi professione od occupazione intellettuale o materiale. Perciò i proventi della libera docenza e dell'assistenza agli esami derivando dall'esercizio della professione d'insegnante, non vi può essere dubbio che debbano andar soggetti all'imposta.

Siccome poi tali propine non possono classificarsi fra gli assegni fissi personali, inquantochè l'ammontare di essi varia al variare del numero degli studenti, così trattandosi d'un vero reddito incerto e variabile, il reddito di cui parliamo non va tassato per ritenuta diretta, cioè lo Stato pagando al professore lo stipendio che gli spetta ritrarrebbe quel tanto che corrisponde all'imposta, come fa per l'imposta dovuta per lo stipendio, ma invece mediante l'iscrizione in ruolo.

Da siffatto reddito però sono detraibili le spese che l'insegnante deve sostenere in forza dell'art. 7 del regolamento universitario, onde provvedersi dei mezzi necessari a mettere in grado lo studente di osservare e di sperimentare.

Francatura delle circolari di commercio.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci si comunica:

« Il sottoscritto si reca a premura di rendere di pubblica ragione che la Direzione generale delle Poste, accogliendo con cortese deferenza le istanze di questa Camera, ha acconsentito a che nelle circolari stampate od altrimenti impresse, destinate ad avvisare il passaggio dei commessi viaggiatori, il nome di questi sia, dopo la tiratura del testo della circolare, aggiunto *a mano* o *mediante caratteri mobili.*

« Abbondantemente si avverte che anche l'indirizzo può essere manoscritto.

« Siffatte circolari potranno quindi d'ora innanzi aver corso coll'affrancatura di soli due centesimi ogni 40 grammi o frazione di 40 grammi.

« Torino, 22 giugno 1887.

« *Il vice-presidente:* PIETRO BEATRICE. »

Gran Concorso internazionale delle scienze e delle industrie di Bruxelles, 1888.

Insino oggi non hanno dato le Esposizioni ai partecipanti la conclusione generalizzatrice che parevano perseguire. I grandi dispendi occasionati dalle Esposizioni impediscono generalmente ai produttori di poca importanza, spesso i più industriosi, a parteciparvi. Le Case di negozi considerabili, sempre le stesse, possono sole far le dispense necessarie.

L'idea di divulgar i prodotti di tutti indistintamente, di compararli, di farli vendere sembrava praticamente impossibile.

Ha eseguita ingegnosamente quest'idea il *Gran Concorso internazionale delle scienze e delle industrie.* La Sezione che riguarda il commercio stabilirà una *halle* d'Esposizione per classificazioni d'industrie, assegnata alle Mostre di tutti i produttori senza distinzione ed alla vendita. Ciascun espositore avrà uno spazio eguale con il suo nome, i suoi prezzi e qualità.

Nessuna medaglia, nè nessun premio saranno disposti per questa Sezione unicamente mercantesca. La fama dei produttori che vi prenderanno parte deriverà solamente dal loro merito. Questa Sezione sarà ad un tempo un museo pratico che riguarda il commercio ed un luogo di vendita internazionale.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 28 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato d'ufficio il fallimento di Capello Annetta vedova Zucchi, modista in via Mercanti, n. 7, e via Cernaia, n. 14. Giudice delegato signor Coda Giuseppe. Curatore provvisorio il prof. Vincenzo Gitti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 luglio, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 luglio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 6 agosto, ore 2 1/2 pom.

Fu dichiarato il fallimento di Greco Gio. Batt. fu Giacomo, apparecchiatore di tessuti in Chieri. Giudice delegato il signor cav. Daniele Malvano. Curatore l'avv. Carlo Giordano. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 14 luglio, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 luglio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 3 agosto, ore 2 pom.

Nel fallimento di Sola Giuseppina l'adunanza per concordato fu rinviata al 12 luglio, ore 2 pom.

In quello di Cenatta Gaetano l'adunanza per concordato fu rinviata al 10 luglio.

In quello di Antonietti e Operti fu ordinata la compilazione dell'inventario.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 27 giugno.

Rend. ital. cont.	100 25	Az. F. Mediterr.	619 50
» » fine	100 27	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2287 —	Londra — vista	25 31
» Credito Mob.	1012 —	» lett.	25 33
» Ferr. Merid.	779 —	Parigi — vista	100 40
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 45

Milano, 28 giugno.

Rend. ital. cont.	100 25	Veneto	327 —
» » fine	100 27	Raffineria	885 —
Az. Ferr. Merid.	778 —	Banca Generale	623 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1425 —
Az. Ferr. Mediter.	617 —	Cotoni	501 —
Zuccheri	— —	Soc. [illegible]	859 —

Vienna	27	*Berlino*	27
Mobiliare	283 15	Mobiliare	454 —
Lombarde	85 50	Austriache	391 —
Banca [illegible]	136 —	Lombarde	140 50
Austriache	227 —	Cambio su Londra	20 [illegible]
Banca Nazionale	882 —	Rendita ital.	[illegible]
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in [illegible]	[illegible] —	Turco nuovo	14 40
Cambio su Parigi	50 15	Prestito Russo	100 00
Lire Italiane	49 85	Prest. Orien. Russo	66 50
Cambio su Londra	126 50	Argento per chil.	162 00
Rendita Austriaca	82 35	Mediterranee	125 40
Id.	81 37	Dopo Borsa	150 00
Unionbank	216 50	Id.	206 00
Rend. [illegible] nuova	112 60	Id.	140 50

Chiusura della Borsa di Londra, 27.

Consolid. inglese	101 13/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita italiana	98 7/8	d'Inghilt. L. ster.	— —
Argento fino	44 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	22,000

NUOVA YORK	24 giugno	25 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 40 a 3 80	3 40 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 92 1/2 b.	0 92 — b.
Id. giugno »	0 92 1/4 »	0 92 — »
Id. luglio »	0 93 1/2 »	0 93 5/8 »
Id. agosto »	0 85 5/8 »	0 88 — »
Id. settembre »	0 87 — »	0 85 1/2 »
Id. primav. »	0 85 — »	0 80 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 —	47 —

PARIGI. — Frumento. — Prezzo per quintale netto, contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	24 giugno	27 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 24 75 a 24 90	24 50 a — —
Consegna luglio	» 24 75 a 24 90	24 50 a — —
Luglio agosto	» 24 50 a — —	24 50 a — —
4 ultimi mesi	» 24 00 a — —	23 50 a 23 75

Stagionatura sociale della Seta in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 8 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 28 giugno 1887.

Organzino	Colli	17	K.	1421	11
Trama	»	4	»	285	14
Greggia	»	20	»	1848	22
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	[illegible]		3554	47

Entrati nel mese Colli N. 571 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Villafranca Piemonte.

Mercato dei Bozzoli del 27 giugno.

Gialli — Superiori (a) mg. 60 da L. [illegible] a [illegible] — Comuni, mg. 85 da L. [illegible] a [illegible] — Totale mg. [illegible] — Media L. [illegible]

Verdi Bianchi — Superiori (a) mg. 60 da L. [illegible] a [illegible] — Comuni mg. 52 da [illegible] a [illegible] — Totale mg. 112 — Media L. 29 01.

(a) Non compresi i costi dei bozzoli.

NOTE FIORENTINE

Elezioni amministrative.

27 giugno.

(MARCO) — Dopodomani gli elettori amministrativi sono chiamati ad eleggere, oltre due consiglieri provinciali, di cui nessuno discute, quindici consiglieri comunali, per i quali in questi ultimi giorni sono apparse alle cantonate e nei giornali tante diverse liste da proporre fino a 60 candidati. La qual cifra ragguardevole potrebbe far credere a un serio movimento elettorale: ma questo realmente non sussiste; candidati e liste provengono da ristrettissime chiesuole di diverso colore; la massa elettorale si è del tutto indifferente; molti dei nomi proposti non significano nulla; nessuna delle liste ha uno spiccato carattere politico nè amministrativo, perchè a Palazzo Vecchio è ormai inveterata la buona abitudine di non far politica, e perchè le sole grosse questioni amministrative pendenti, l'edilizia del centro e l'illuminazione urbana, sono questioni tecniche.

La lista del vecchio *Comitato elettorale fiorentino* (anno XIV) viene da alcuni designata come *clericale*; un'altra lista vien fuori colla *conciliazione dei desiderii;* quella è fondata sulla rielezioni, questa vorrebbe alcuni nomi nuovi per rinforzare nel Consiglio la capacità, e non differisce, nel suo concetto direttivo, dalla lista proposta dall'Associazione liberale monarchica e accettata a mala pena dall'Associazione commerciale.

Dunque, dopodomani scarso concorso e molta dispersione di voti.

⁂

Intanto vale la pena di prender nota di alcuni fra i nomi messi innanzi, riescano o no, almeno perchè si sappia che a Firenze ci sono delle persone alle quali alcuni dei concittadini si rivolgono, designandoli come degni della vita pubblica.

Parecchie liste portano per esempio il commendatore Edoardo Philipson, distinto e colto giovine, ingegnere, consigliere di ferrovie e di lavori pubblici, ricco in seguito al matrimonio colla gentile signora Puerzia di Parigi, fratello di quella bellissima e gentilissima lady Goldsmith che rappresenta così bene Firenze e l'Italia nell'*high-life* di Londra; nelle ultime elezioni politiche ebbe il tatto di rifiutare una candidatura prematura, per la quale il suo tempo verrà; frattanto starebbe benissimo al Consiglio comunale.

Meno giovane, ma non meno distinto, è il cavaliere Valenzin, valente cultore delle Arti Belle in genere, della musica in ispecie, e da cui molti sperano buone iniziative a favore dei teatri lirici di Firenze, da parecchi anni lasciati nell'abbandono d'un'assoluta decadenza; egli contribuì generosamente a fondare, sotto la direzione di Guido Biagi, la speciale biblioteca artistico-industriale annessa alla Marcelliana.

Il comm. Duchoqué, direttore della Banca Toscana, dubita della compatibilità del suo ufficio (avendo la Banca incarico di esattoria) con quello di consigliere comunale; il cav. Piero Barbèra, editore, esita anche lui, ma per riguardo alle private occupazioni della sua Casa editrice; forse però cederebbero alla dolce violenza del voto.

L'avv. Arnaldo Possolini, che si è fatto tanto onore organizzando le recenti feste storiche, viene proposto per la sua capacità artistica; l'ing. marchese Dino Uguccioni, organizzatore dell'Esposizione regionale di costruzione, per la capacità tecnica.

Se poi volete una prova dell'assoluta assenza di preoccupazioni politiche nelle elezioni amministrative fiorentine, il giovane Silvano, figlio di Adriano Lemmi, presidente del Tiro a segno, viene calorosamente sostenuto da giornali ultra-monarchici, quantunque abbia sempre fatto e faccia professione di fede repubblicana. Lo considerano come un repubblicano platonico, o, almeno, ritengono che saprebbe osservare, come mostrò in altre occasioni, un contegno di rispettosa astensione verso le istituzioni che pure non corrispondono al suo ideale.

⁂

Fra i candidati della Liberale Monarchica ci sono due uomini politici ben noti: l'on. Genala, ex-ministro, e l'on. Guicciardini, ex-segretario generale; quest'ultimo anzi figura su tutte le liste.

Potrei aggiungere altri dei 60 nomi proposti, ma bastano gli accennati per mettere in chiaro una circostanza che ai vostri lettori interesserà certamente più che le vicende delle elezioni fiorentine dal punto di vista amministrativo. E cioè che lo spirito pubblico qui prevalente è di una sempre crescente tolleranza, affatto alieno dalle divisioni partigiane; predomina l'eclettismo; d'accordo col trasformismo che ha dato al paese l'attuale Ministero, d'accordo con quelle tendenze conciliatrici che potranno non approdare a pratiche conclusioni, ma che indubbiamente si sono manifestate circa i rapporti dello Stato colla Chiesa cattolica, l'opinione pubblica a Firenze va sempre più compiacendosi nella quiete, nella pacificazione; lotte e partiti qui sono un nonsenso.

Il paese è stanco, spossato; ha appena le forze sufficienti a sopportare il carico immane della finanza, che assorbe tutta l'energia nazionale; pagare le imposte è l'unica funzione pubblica a cui la massa dei cittadini presta la propria passività; le scuole per i ragazzi, le scuole e l'esercito per i giovani; gli uomini fatti, quando hanno regolato i conti coll'esattore, sono generalmente così imbarazzati a risolvere il problema della privata economia, da non sentirsi l'agio della pubblica attività.

Questo non è un bene in circostanze ordinarie, e potrebbe in momenti critici, essere la causa principale dell'indifferenza ai grandi fatti.

⁂

Nel giorno di San Giovanni una moltitudine oziosa si affollò la mattina al Battistero per ammirare il famoso altare d'argento, per curiosare la Giunta municipale che assisteva colle sue guardie alla Santa Messa; poscia una giratina in Duomo per la gran Messa pontificale, e col gli automati delle *Feste di San Giovanni* accedevano dalla porta maggiore, muniti di biglietti riservati; poi presto a casa per fuggire il caldo; sul tardi la tombola, il palio dei cocchi, la passeggiata alle Cascine e ai Colli, i fuochi, l'illuminazione e la musica.

Parecchie di queste distrazioni non ci saranno dopodomani, giorno di San Pietro, ma non crediate però che le aule delle sezioni elettorali debbano essere molto frequentate. I Fiorentini sono ben persuasi che, chiunque riesca dei candidati, il riordinamento del centro e la luce elettrica diventeranno fatti compiuti quando piaccia a Domeneddio.

I bagni di Varazze.

Savona, 27 giugno.

(E.) — Un gentile invito del proprietario ha fatto sì che io abbia potuto prendere parte, ieri sera, all'inaugurazione in Varazze dello stabilimento balneario che porterà il nome della Regina Margherita.

Lo stabilimento è dovuto all'intraprendenza del signor Botta Domenico, e fa davvero onore a lui, che lo ha ideato, ed alla città.

Sito in una posizione centralissima, è fornito di una elegante e spaziosa rotonda, la quale è destinata ad essere il ritrovo centrale e gradito della colonia balneare e del *bon ton* varazzino. La rotonda, tutta adorna di fiori e pendenti in una miriade di bandiere e lampioncini, accoglieva ieri sera un'ottantina di invitati, tra i quali il sesso gentile era degnamente rappresentato da una folla di eleganti signore e di graziose signorine. Noto tra gli intervenuti il senatore Farina e le autorità tutte del paese. Il sindaco, come tutti i magnati, arriva in ritardo, ma non si può dire però che egli si sia fatto aspettare; i convitati hanno diggià fatto buon viso al *lunch* offerto dal proprietario e servito inappuntabilmente, allorquando il capo del Comune fa il suo ingresso nella rotonda in tempo però per assistere ancora all'apparizione di un messaggero di... vino, il quale, se non è in rigorosa livrea, possiede per contro un magnifico pizzo di barba e provvede con olimpica gravità alla distribuzione di un copioso assortimento di rinfreschi.

L'ambiente si anima. Quella naturale soggezione che deriva immancabilmente dal trovarsi in una società dove non si conosca tutti e da tutti non si è conosciuti, sparisce poco a poco per far luogo ad una cordiale famigliarità, la quale caratterizza tutta la festa. Dinanzi a me ho due brune e splendide creature dal tipo andaluso, le sorelle Pagliano, e più in là uno sciame vivace di signorine mette una nota allegra con un chiacchierìo vivo, argentino. Noto tra queste le signorine Carattini, Gaggino, Mombello, Andreoni. Le signore hanno fatto causa comune e si sono ritirate in fondo alla tavola, da dove non mancano di volgere di tanto in tanto occhiate scrutatrici verso l'allegro stuolo delle signorine. C'è la signora Canessa, la Carattini, la Cavagnaro e tante altre delle quali m'è sfuggito il nome.

La conversazione a questo punto è animatissima, nè riesce a moderarla la *rumorosa* banda cittadina, la quale, raccolta nel giardino, suona in un modo affatto speciale, come è speciale il tipo del maestro di musica, il quale sfoggia una capigliatura che è impossibile. Un signore, che mi dicono segretario del Comune, ma che io conosco solamente come possessore d'un enorme fazzoletto di seta rossa, ch'egli spiega di tratto in tratto con particolare compiacenza, intrattiene il crocchio amabile delle signore, e nel grato compito lo seconda degnamente il cav. Canessa, che è stato l'anima della riunione.

Ad un punto la rotonda viene trasformata in elegante sala da ballo e tosto cominciano le danze, le quali durano animate sino alle undici, sotto la direzione dell'infaticabile Canessa. Alle undici la festa è pur troppo giunta al suo termine.

Qualche diffidente cerca invano di prolungare la riunione col tentare qualche effetto sul pianoforte, ma la sala è ormai deserta.

Di simili veglie danzanti, le quali hanno tutto il carattere famigliare ed intimo, se ne terranno d'ora innanzi due per settimana, seppure non piacerà ai frequentatori dello stabilimento di improvvisare sovente volte quelle che si dicono *quattro salti*, tanto per protestare contro i divertimenti ad epoca fissa. Ed i frequentatori non mancheranno certamente a questo stabilimento, il quale, oltre al prestarsi come geniale ritrovo di passatempo, offre tutte le comodità possibili. E non mancherà pure il concorso della colonia forestiera, il quale è diggià rimarchevole al giorno d'oggi ed accenna ad aumentarsi notevolmente verso i primi del luglio. E Varazze avrà così quest'anno la sua colonia balnearia, e come Savona si è apprestata a ricoverla ben degnamente.

Il porto d'armi nel circondario di Torino.

Dietro alla facoltà data dal ministro Crispi alle autorità provinciali, il questore della città e circondario di Torino, comm. Dall'Oglio, ha deliberato e pubblicato quanto segue:

D'ora innanzi dal permesso di porto d'armi che rilascierà questo Ufficio sarà espressamente escluso il porto delle rivoltelle e delle pistole.

Per portare rivoltelle o pistole occorre un permesso speciale che soltanto per ragioni eccezionali potrà essere accordato dal signor prefetto della provincia senza pagamento di nuova tassa per coloro i quali siano già muniti della ordinaria licenza di porto d'armi.

Dal permesso di porto d'armi già accordato da questo Ufficio e tuttora in corso deve intendersi escluso il porto delle armi summenzionate.

I trasgressori verranno denunciati, col sequestro delle armi, all'Autorità giudiziaria pel procedimento di cui nel sopracitato art. 462 del Codice penale.

I funzionari di P. S. e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

L'elezione di Cuneo.

Villafalletto, 27 giugno.

Ieri, invitato dalla Società dei militari in congedo a fratellevole banchetto, l'avv. **Tancredi Galimberti**, candidato per la prossima elezione di un deputato del Collegio di Cuneo I, che da molto tempo è qui conosciuto per l'ingegno, l'operosità, l'assennatezza e pel carattere schiettamente liberale, e che conta qui salde amicizie, svolse nel gran salone del sig. Segre, gentilmente concesso, le sue idee politiche alla presenza di numerosissimi elettori dei mandamenti di Busca e Villafalletto.

Con fine tatto e con stringati argomenti egli fece apprezzare la sua professione di fede, che lasciò nell'animo di tutti un'ottima impressione.

Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi e prolungati applausi.

Era bello il sentire dalla bocca di quella figura serena e giovane, trattare argomenti seri e di vitale interesse! Il vecchio parea ringiovanito, e noi giovani ci sentivamo orgogliosi che il nostro amico intimo fosse, collo studio, riuscito a crearsi un sì alto posto nella Società.

All'ultima parte del suo dire, allorquando trattò della spedizione africana, elettrizzò addirittura il pubblico, e vidi molti che, commossi sinceramente, piangevano.

Manco a dire che al termine il detto discorso fu salutato da replicati vivissimi applausi, da cui può arguire l'avvocato Galimberti che, *viribus unitis*, i due mandamenti gli preparano una splendida votazione.

So che in tutto il Collegio la candidatura del giovane avvocato incontra assai.

Per l'elezione di Savona.

Ci comunicano:

« Sebbene non vi possa essere dubbio sulla nomina di **Adolfo Sanguinetti**, italiano, per dare allo strenuo oppositore delle Convenzioni, all'incorrotto legislatore, una dimostrazione splendida da parte degli elettori indipendenti, il Comitato sottoscritto fa caldo appello a tutti gli elettori qui residenti perchè vogliano accorrere numerosi alle urne per affermare maggiormente tutta la loro gratitudine verso colui che propugnò sempre, in Parlamento e fuori, il benessere del Collegio non disgiunto da quello della Nazione.

« *Il Comitato degli elettori del II Collegio di Genova residenti a Torino.* »

Interessi torinesi

Il Consiglio comunale di Torino è convocato per lunedì, 4 luglio. Fra le materie all'ordine del giorno ne abbiamo parecchie di cui sono già state pubblicate le deliberazioni della Giunta. Riservandoci di pubblicare quanto riguarda la fognatura, il canale derivante dal Po, la riforma dello statuto organico dell'Ospizio Generale di Carità, diamo le seguenti relazioni:

Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio.

L'assessore Gioberti riferisce:

Il Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio per l'accresciuto numero degli allievi si trova molto a disagio nei locali che occupa nell'edificio Santa Licinia, ed oltrecciò manca di palestra per le esercitazioni ginnastiche, per cui gli allievi debbono, con non lieve disturbo e perdita di tempo, recarsi alla palestra della Società Ginnastica.

Parimenti i locali assegnati alle scuole elementari della sezione Monviso sono insufficienti al bisogno. La scuola maschile conta 614 allievi ripartiti in 14 classi, delle quali 9 hanno sede nell'edificio predetto, e 5 in un locale preso in affitto sul corso Oporto, num. 11; la scuola femminile ha 13 classi con 660 alunne. Le aule sono tutte piene e alcune anche più di quello che la disciplina e l'igiene consentirebbero.

A fine di rimediare a questo stato di cose, l'Ufficio tecnico compilò un progetto di ampliamento dell'edificio di Santa Licinia tale che permetterebbe di procurare al Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio locali sufficienti e ben disposti, spaziose aule per le classi, un ampio anfiteatro di fisica e di chimica ed una conveniente palestra ginnastica.

Di più, coll'esecuzione dell'accennato progetto si avrebbe modo di riunire nell'edificio stesso le 14 classi maschili della Scuola Monviso, pur conservando ancora disponibili alcune aule per i futuri aumenti di scolaresca.

Finalmente, togliendo così le classi maschili dalla succursale del corso Oporto, i relativi locali potrebbero venire assegnati in aumento a quelli della Scuola femminile Monviso, coi quali già si trovano uniti da una comunicazione interna, ed in tal guisa rimarrebbe ampiamente provveduto ai bisogni scolastici di quella località.

La spesa per la esecuzione delle opere proposte sale, secondo il calcolo dell'Ufficio tecnico, a lire 110,000.

La Giunta, esaminato il progetto allestito dall'Ufficio tecnico;

Riconoscendo la convenienza delle opere proposte e l'urgenza di cominciare i lavori fin dalle prossime vacanze autunnali;

Manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di approvare il proposto ampliamento dell'edificio Santa Licinia in conformità del presentato progetto;

2° Di autorizzare a favore di questa opera la destinazione della somma di L. 80,000, stanziata all'art. 124 del corrente bilancio quale primo fondo per la costruzione di edifizi scolastici in Vanchiglia ed a Reaglie, per l'erezione dei quali saranno fra breve presentate altre proposte;

3° Di mandare stanziare la rimanente somma di L. 30,000 nel bilancio dell'anno prossimo venturo.

Magazzini generali.
Cassa per gli impiegati.

L'assessore Ceresole riferisce:

Il direttore del Banco Sconto e Sete, nel trasmettere il bilancio preventivo del 1887 per i Magazzini generali (Docks), proponeva la compartecipazione negli utili a favore degli impiegati che vi sono addetti. Quella proposta, mandata esaminare da apposita Commissione, nominata il 17 febbraio scorso, non fu ammessa dalla G. M. 13 aprile successivo. Informatone lo stesso direttore, rinnovava l'idea, già altra volta iniziata, d'istituire una Cassa di previdenza a favore degli impiegati stessi, i quali non appartenendo nè agli organici del Banco, nè a quelli del Municipio, si trovano in una condizione molto precaria, ed accennava che una Cassa di previdenza costituita unicamente coi contributi del personale sarebbe, nel caso concreto, praticamente impossibile, perchè il personale del Dock è molto ristretto.

Proponeva quindi che fossero, quale fondo di dotazione, destinate le rimanenze attive che risultano dalle gestioni degli anni 1884, 85 e 86, ascendenti alla somma di L. 28,869 89, le quali sono giacenti presso il Banco Sconto, per riservare ogni modalità di riparto e di destinazione da stabilirsi d'accordo fra il Banco ed il Municipio.

La proposta risponde ad un bisogno realmente sentito e più volte segnalato; il modo col quale si raggiunge lo scopo sembra pure conveniente, perchè non impegna l'avvenire e non richiede alcun prelevamento di somma dal bilancio civico.

Giova inoltre avvertire che la predetta Commissione approvava in massima la erogazione dell'anzidetta somma a favore della Cassa di previdenza.

La Giunta, nell'intento di migliorare le condizioni degli impiegati del Dock, manda proporre al Consiglio comunale, nell'occasione in cui si discuterà il bilancio 1887 dei Magazzini generali (Docks), di acconsentire a che la somma di L. 28,869 89 ammontare delle rimanenze attive degli esercizi 1884, 85 e 86, venga convertita in fondo di dotazione per l'istituzione di una Cassa di previdenza a favore dei predetti impiegati.

Canale del Parco.

L'assessore Riccio riferisce:

A definizione della pratica in corso col Ministero del tesoro per la soppressione dei due rami attuali del canale del R. Parco per la loro riunione sul l'asse della via Foggia, si allestì dall'Ufficio tecnico municipale lo schema di convenzione, il progetto tecnico definitivo ed il calcolo della spesa d'esecuzione.

Lo schema di convenzione discusso dalla Giunta in seduta 17 febbraio u. s. venne trasmesso al Ministero del tesoro per la sua approvazione, della quale non si può dubitare, perchè in detto schema sono comprese tutte le condizioni e modificazioni che erano state fatte dal Ministero stesso, e per le altre resta convenuto il pagamento dell'area del sopprimendo ramo di canale laterale alla strada del R. Parco nella somma di L. 50,000 e lo sborso del capitale corrispondente ai canoni annui percepiti ora dal Demanio, qual capitale ammonta a L. 8765.

Il progetto tecnico già ottenne l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sono anche esaurite le pratiche amministrative che devono precedere la esecuzione dei lavori riflettenti corsi d'acqua, quali la pubblicazione, visita sul luogo e verbale d'inesistenza di opposizioni per parte di terzi, per cui si potrebbe por mano all'esecuzione dell'opera.

La spesa occorrente è calcolata in L. 335,000, di cui L. 52,000 sono disponibili all'art. 240 del bilancio 1887. Resta quindi a provvedere allo stanziamento di L. 283,000, delle quali però L. 50,000 pel pagamento dell'area del ramo del canale laterale al R. Parco sono ripartibili in quattro bilanci.

Inoltre una gran parte di detta spesa sarà compensata colla vendita dei terreni di sedime del canale che in complesso contano una superficie di mq. 24,000, cioè 14,000 per la parte ceduta colla legge di risanamento 15 aprile 1886, e 10,000 per la parte che si paga al Demanio [illegible] convenzione.

La Giunta manda proporre al Consiglio comunale di approvare:

1° Lo schema di convenzione sovracitato;

2° Il progetto d'esecuzione dell'opera in conformità degli appositi disegni;

3° La spesa occorrente in L. 335,000 da prelevarsi per L. 52,000 dall'art. 240 del bilancio 1887 e da inscriversi per le restanti L. 283,000 nei bilanci avvenire nelle somme che saranno del caso.

Diagonale tra la piazza San Giovanni e la via Milano.

L'assessore Riccio riferisce:

Rimasto infruttuoso l'invito, pubblicatosi in gennaio u. s., a presentare entro tutto il mese di marzo successivo proposte per l'attuazione della diagonale tra la piazza San Giovanni e la via Milano, compresa fra le opere di risanamento approvate dal Consiglio comunale in seduta 14 gennaio 1885, non resta che a procedere direttamente alla espropriazione, limitandola per ora agli isolati San Gallo e San Silvestro, questo per la parte contemplata nelle suddette opere di risanamento e la cui esecuzione figura nel progetto generale per l'importo di lire 813,700, salvo poi a fare successivamente vendita dei terreni coll'obbligo della demolizione e ricostruzione secondo il piano approvato.

Epperciò pare opportuno che siano esplicitamente autorizzate le eventuali operazioni di cassa che fossero del caso.

La Giunta, pur ritenendo che in ordine all'espropriazione diretta per parte del Municipio di Torino per la formazione della diagonale tra la piazza San Giovanni e la via Milano non sia d'uopo di ulteriore speciale approvazione per parte del Consiglio comunale,

Ravvisa tuttavia conveniente che il Consiglio comunale abbia ad autorizzare le operazioni eventuali di cassa che provvisoriamente possano occorrere onde procurare alla città espropriante i fondi per la costituzione dei depositi delle indennità peritate e per gli accessori supplementari.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **I funerali di Filippo Filippi.** — Lunedì mattina ebbero luogo le esequie del compianto dott. Filippo Filippi.

Il corteo era numerosissimo.

Precedeva il corteo la banda musicale, le bandiere degli artisti lirici, dello stabilimento musicale Ricordi e dello stabilimento Pelitti con relative rappresentanze ed il clero.

Il carro era coperto di corone.

Ai fianchi del carro vi erano Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, Zambaldi della *Perseveranza*, Leone Fortis, direttore del *Pungolo*, il conte on. Pullè, il sindaco Negri ed un rappresentante della prefettura.

Sulla bara, al Cimitero, parlarono il sindaco, il signor Zambaldi e il cav. Fortis.

CUNEO. — (Nostro lett., 26 giugno). — (RITARDATO) — **Partenza del prefetto.** — Fra il sincero rincrescimento di tutti, il comm. Buscaglione sta per lasciare questa città e l'ufficio degnamente occupato. Per iniziativa del sindaco cav. Calcagno gli sarà presentato un bellissimo indirizzo portante le firme di buon numero di cittadini.

Il comm. Buscaglione ha chiesto l'aspettativa, non intendendo di recarsi alla nuova destinazione.

— **Cose militari.** — È arrivato ieri da Savigliano ed è accasermato nei nuovi quartieri il 6° squadrone del 10° reggimento cavalleria lancieri Vittorio Emanuele. Tale destinazione la si attribuisce a ristrettezza dei locali delle scuderie di Savigliano.

Da alcuni giorni sono cominciati nella località del Tiro degli Alpini, presso Borgo San Dalmazzo, i tiri di combattimento del nostro presidio.

— **Il tempo che fa.** — Mentre da ogni parte della Provincia giungono buone notizie sul raccolto dei bozzoli, stante il favore del tempo, la gragnuola ha devastato i raccolti dei cereali in alcune regioni, specialmente nei territori di Busca e Dronero.

— **Teatri.** — L'Ufficio tecnico municipale ha provvisto alla riparazione del teatro Toselli in modo abbastanza solido e decoroso, da far mettere in qua-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

— Come va che da parecchie settimane che è a Smirne non si è mai fatto vedere da noi? Non sta a me a tentare il salotto di mia zia; ma, francamente, ne vale altri.

— Ah! signorina, sono un selvaggio.

— Andiamo! Non è che un selvaggio mal tinto. Non conosce nessuno a Smirne?

— Avevo una lettera per i Léonidis. Mi hanno ricevuto cordialmente, mi hanno invitato ad andare spesso a casa loro, e siccome sono, glielo ripeto, molto indolente...

— Ma allora, caro signore, non è un selvaggio, è un naufrago! Chissà, del resto, che non rimpianga in questo momento il banco di sabbia della via delle Rose illuminato dal sorriso della bella Annetta?

— La conosce?

— La incontro qualche volta per strada, e sopra ci detesti [illegible] [illegible]

e la perdoneranno, se verrà denunciata, poichè, infine, come ha detto, non porrà mai più i piedi in questa casa.

Povera Annetta! Quando il gallo cantò, vale a dire quando tacquero i violini, Maurizio l'aveva rinnegata più di tre volte.

VIII.

Quando, poche ore dopo il ballo, il figlio dell'illustre dottore Villeféron lasciò la sua cuccetta da marinaro, dove non aveva chiuso occhio, dovette confessare a se stesso che era preso. Aveva lottato però, perchè era ancora al primo periodo della malattia, a quello in cui non si vuole essere ammalati. Si era fatto dei bellissimi discorsi; aveva fatto appello alla ragione, al sentimento, alla filosofia, credo persino, Dio me lo perdoni, alla sua qualità di medico. Non sapendo più a qual santo raccomandarsi, si era messo in ridicolo, mezzo che gli era già riuscito parecchie volte in casi di quel genere, mano serti però.

— Imbecille! idiota! ingenuo! Amoroso giovine da commedia! Amoroso da romanzo! Non hai dunque mai visto nulla? È la prima volta che incontri al ballo una bella fanciulla? Non hai ballato, cenato, snocciolato, non hai anche, perbacco! flirté in casa tua con non so quante signorine tanto belle...

— Oh! — protestava l'accusato, — no, non tanto belle! Non è vero.

— Ebbene, sia. Ma intanto ti avevano avvisato. Non hai nemmeno la scusa della sorpresa.

— Non mi avevano detto che l'avrei trovata ai piedi della scalone [illegible] [illegible] [illegible] con tutte le regole,

bassamente, avrei fatto un gran saluto: « Sono ancora in tempo per chiederle un valtzer? — Me ne duole, signore, ma non ho più che il ventidueesimo. » Ed era finito. Ma quello scalone... quello scalone!...

— Glorioso ricordo! Hanno riso poco di te!

— Non hanno riso abbastanza! Perchè non posso, stasera, domani, per un anno, salire quel gradini col suo braccio divino sopra il mio, ascoltando il suo riso argentino, offrendo il mio cuore ai dardi de' suoi occhi incomparabili e dicendole, in estasi: « Colpisci, ma guariscimi! »

— Della poesia, ora! Maurizio, amico mio, sei perduto. Non sei più un uomo, non sei più un pargolo, non sei più un medico! Sei tutt'al più un allievo farmacista di un paese di provincia.

Mentre Maurizio Villeféron si faceva mentalmente quella paternale, Elenitza si svegliava nell'elegante sua camera da fanciulla. Aveva un'emicrania atroce; poi momento era quanto le rimaneva del ballo della sera innanzi.

Suonò per chiamare la cameriera e si alzò pensando che l'aria e il moto le avrebbero giovato. Indossando un caldo accappatoio in lana bianca, ella domandò se vi erano lettere. Nessuna. Le sue riviste, i suoi giornali illustrati? Non arrivati. Il corriere d'Europa era in ritardo. Che tempo? Pioggia e vento.

— Bella giornata che si prepara! Oh! gl'indomani dei balli! Non trovi, Kate, che sono fastidiosi?

La giovine cameriera irlandese, che aveva passata la notte a ricucire guarnizioni strappate e cadeva dalla stanchezza, rispose con convinzione:

— Oh! sì, signorina!

— Che faresti al mio posto oggi?

— Mi rimetterei a letto e dormirei fino alle sei di stasera. È tanto piacevole dormire!

— Presto fatto a dirlo; ma come si fa a dormire coll'emicrania? Mi pare di portare una casa sulle spalle.

Kate spalancò gli occhi e guardò la padroncina come se si fosse realmente aspettata di vederla sormontata da una costruzione in pietra con finestre e balconi.

— Una bella casa, in tutti i casi! — ella fece con ingenua ammirazione. Poi aggiunse con voce più bassa, quasi misteriosa: — Se la signorina volesse vedere Erinne...

— È qui?

— Sì, signorina. Da questa mattina ella è giù in cucina che racconta quel che si dice del ballo in città.

— Ebbene, venga.

Due minuti dopo la strana creatura entrava zoppicando nella camera, seguita da Kate, che la guardava con una specie di timore superstizioso.

— Erinne, — disse Elenitza in greco, perchè la vecchia non parlava che quella lingua, — ho un gran mal di capo!

Erinne fece udire un sordo grugnito che le era abituale.

— Ah! chi potrebbe meravigliarsi? Vi hanno gettato il malocchio colla loro gelosia. Non è vero che vi divorerebbero tutte coi loro sguardi invidiosi?

— [illegible] — rispose la giovane sorridendo, — Certo ci abbiamo un po' ammirata, ma non soltanto le donne.

Proprietà letteraria *Continua*.

[illegible] della [illegible] nuovo teatro, [illegible] in tempo non lontano, venire risolta.

Intanto l'apertura del teatro è annunciata per i primi di luglio con un corso di operette della Compagnia Scalvini, cui dovrà succedere nell'agosto uno spettacolo musicale colla *Marta* e col *Faust*.

BIELLA. — (Nostra lett., 27 giugno). — (Lauro) — **Movimento militare.** — Mentre si stanno facendo i preparativi per il campo di Mongrando, il che importa qualche movimento militare, abbiamo avuto la visita degli ufficiali della Scuola di guerra per esercizi (campagna tattica, quarta sezione) di campagna, specialmente di topografia, accompagnati dal comandante direttore della Scuola, generale Corsi. La Direzione del nostro Circolo Sociale ebbe il gentile pensiero di offrir loro una festa da ballo, che ebbe luogo ieri sera e fu animata ed allegra. Oltre il servizio di bevande, fu pure loro data la cena. Stamane gli ufficiali partirono per il Gran San Bernardo.

— **Scuola professionale.** — Oggi nella Scuola professionale si fece la distribuzione dei premi, alla presenza delle autorità locali, del generale Corsi predetto e del presidente onorario del Consiglio della Scuola stessa, ing. comm. Berruti. Accorse in buon numero la cittadinanza, dando prova d'interessamento a questo massimo suo istituto scolastico. La funzione cominciò col discorso del prof. Belleo, diretto a dimostrare che la scienza chimica e tecnologica suggerisce un vasto campo ancora in gran parte nuovo da esplorare e promettitore di buoni frutti, fra cui precipuo quello di emanciparci dall'estero per molte industrie, che dovrebbero essere più naturali e proficue qui esercitate.

Lesse indi una breve relazione il direttore della Scuola, ing. Personali, da cui consta del buon andamento della medesima e della speranza che anche nel nuovo ordinamento promesso dal Ministero per dare alle scuole professionali maggiore importanza, saprà questa di Biella mantenere il suo primato. Entrambi gli oratori furono applauditi.

I premi distribuiti furono sette: quattro di primo e tre di secondo grado.

Questa sera le scuole, coll'esposizione dei lavori, macchine, modelli, ecc. si illuminano a luce elettrica e sono aperte al pubblico.

ARTI E SCIENZE

[illegible] li, 29 giugno.

Il maestro Catalani. — Abbiamo di passaggio in Torino il maestro Alfredo Catalani che, dopo i trionfi dell'*Edmea* in Padova, si reca in Savoia, ad Allevard-Les-Bains, dove conta dare l'ultima mano all'opera nuova in tre atti *Loreley*, a cui da tempo sta attendendo.

Arena Torinese. — La beneficiata della gentile signora Adelaide Andreani-Brignone ebbe luogo ieri sera sotto i migliori auspicii.

Si espose il noto dramma di Vittoriano Sardou: *Fedora*, in cui la distinta prima attrice ebbe campo di far valere i suoi mezzi artistici.

La seratante venne molto bene secondata dal primo attore Borelli, dalla signora Mugnaini e dal Mugnaini.

Il teatro era affollato, specialmente nelle sedie chiuse e nei posti riservati.

Una sinfonia dello Sgambati a Colonia. — Ci si telegrafa da Colonia, in data d'oggi, ore 11 ant.:

« Ieri sera ebbe luogo uno dei tre grandi concerti che si sogliono eseguire annualmente in questa città, e che sono una vera festa dell'arte.

« Il punto culminante del concerto fu la *Seconda sinfonia* del maestro Sgambati, che entusiasmò il pubblico.

« L'orchestra era diretta dallo stesso autore, qui venuto appositamente dall'Italia. »

Favretto e le sue opere. — A proposito di quanto abbiamo ieri annunziato sotto questo titolo, riceviamo dal signor Chessa la seguente letterina:

« *Egregio signor Direttore*,

« Vedo annunziata sul suo pregiato giornale la pubblicazione di un album fotografico riguardante Favretto e le sue opere, ed a tale annunzio si fa cenno di alcune mie allegorie che dovrebbero far parte dell'*album* stesso.

« Ad onor del vero debbo dichiarare che in testa ai fogli di quest'*album* si veggono bensì riprodotti disegni miei, già pubblicati in altri giornali e fatti per ben diverse occasioni, ma che io per illustrazione dell'*album* delle opere di Favretto non ho mai composta alcuna speciale allegoria.

« Con stima

« *Devotissimo*: CARLO CHESSA. »

Per l'igiene delle abitazioni. — Un trattato come quello dell'ingegnere D. Spataro sulla *Fognatura domestica* non esisteva ancora in Italia, mentre Francia, Germania e Inghilterra specialmente hanno una ricca letteratura in materia. In questo volume si tratta diffusamente dell'impianto delle tubolature di scarico, degli smaltitoi e dei mezzi migliori onde escludere dalle case i gas mefitici. Le numerose incisioni (circa 700) e le tavole, di cui è ricco il lavoro, contribuiscono a rialzarne ancor più il pregio.

Ingegneri, costruttori, igienisti e proprietari di case troveranno un largo campo da mietere in questa pubblicazione, importante non solo per l'oggetto in sè, quanto anche per il modo con cui questo è trattato.

Trovasi alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 18.

CRONACA

Mercoledì, 29 giugno.

Gedeone Daziani

Gedeone Daziani, nato nel 1823 in Torino, del fu cav. avv. Giovanni Battista, capo-divisione al Ministero di guerra piemontese, compita la sua istruzione all'estero, passò i suoi anni giovanili scrivendo, fin dal 1848, in più giornali, e si rammentano tuttora i suoi articoli umoristici nel *Fischietto*.

Diresse tutte le dimostrazioni liberali di quei tempi e scrisse ancora una serie di poesie che verranno presto pubblicate.

Lamentava continuamente che la fortuna lasciata, morendo, dal proprio zio comm. avv. Lodovico Daziani, deputato, anzichè accrescere d'anno in anno, fosse di molto scemata e si rendesse illusorio lo scopo incerto e poco umanitario che lo zio si era prefisso, dell'erezione fra ottant'anni di un monumento ad eternare il sacrificio fatto dalla città di Torino per la patria indipendenza. Le sue aspirazioni tutte rivolgeva a lenire le sventure e le miserie. Lasciava, morendo il 29 maggio p. p., non piccola parte del suo patrimonio a tutti gli Istituti di beneficenza in Torino, legando netto da tassa di successione:

L. 100,000 al Ricovero Cottolengo — L. 5000 all'Ospizio Marino — L. 5000 alle Sordo-mute — L. 5000 al R. Ricovero di mendicità — L. 5000 alla Scuola speciale San Carlo — L. 5000 all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata — L. 5000 alle povere Figlie verdi — L. 5000 all'Albergo di Virtù — L. 5000 all'Ospedaletto infantile — L. 5000 al Collegio Artigianelli — L. 5000 all'Istituto pei ciechi — L. 5000 all'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista — L. 5000 all'Ospedale di San Luigi — L. 5000 alla Congregazione di carità dell'Annunziata — L. 5000 all'Istituto dei rachitici — L. 800 al Ritiro delle povere figlie della Concezione.

Tutta la dote della propria madre, la nobile signora Giuseppina Ansaldo, volle fosse restituita ai parenti materni non in posizione doviziosa.

Come in vita, volle pure, morendo, beneficato tutte le persone al suo servizio, legando ben anco al portinaio delle sue case in via Bava lire 800.

Nominò sua erede universale l'ottima amatissima sua unica nipote Ida Peyron, consorte dell'on. cav. Giovanni Battista Reyneri, consigliere provinciale di Torino.

La signora Ida Peyron-Reyneri, di nuovo e nobile mente, non solo adempì alle volontà testamentarie, [illegible] alle intenzioni espresse a voce dal [illegible], disponendo immediatamente lire 5000 ad una cugina che non versava in prospere condizioni finanziarie.

Mercoledì, 22 corrente, i signori coniugi Reyneri facevano celebrare solenni esequie al rimpianto Gedeone Daziani nella parrocchia dell'Annunziata.

Commoventissimo riescì l'intervento alla pietosa funzione dei *giovanetti ciechi, rachitici*, dell'*Ospedaletto infantile*, delle *Scuole tecniche di S. Carlo*, dell'Opera della *Sacra Famiglia*, dell'*Albergo di Virtù* e delle altre pie istituzioni beneficate.

Sia perenne la ricordanza del Daziani Gedeone, che rivolse il suo pensiero a soccorrere pressochè tutti gl'Istituti di beneficenza di Torino, e ne venga da altri seguito l'esempio.

Dall'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino riceviamo la lettera seguente:

« In questo Spedale aveva luogo martedì mattina una duplice solennità: vi si celebrava dapprima una funzione funebre in memoria del compianto sig. Gedeone Daziani, recentemente deceduto, il quale, fra altre opere di beneficenza, fece pure allo Spedale il legato di L. 5000.

« In seguito si procedeva alla inaugurazione della *Biblioteca medico-chirurgica* già appartenente al compianto prof. Margary, la quale, acquistata dal professore comm. Lorenzo Bruno, veniva da questi donata all'Ospedale, e dall'Amministrazione disposta in apposito locale, per l'uso giornaliero e morale del suo personale sanitario.

« A questa funzione prendevano parte tutti i medici e gli allievi del luogo, con a capo il generoso donatore, e tutto il Consiglio d'amministrazione.

« Il signor presidente con acconcio discorso metteva in rilievo l'importanza e l'utilità del generoso dono del professore Bruno, il quale aveva così aggiunto un altro titolo di benemerenza ai molti e grandi che ha per la sapiente, benefica, indefessa opera che da molti lustri presta a beneficio dello Istituto, ed annunziava che in segno di riconoscenza il Consiglio d'amministrazione aveva deliberato che alla nascente Biblioteca fosse dato il nome del generoso iniziatore.

« Il prof. Bruno ringraziò commosso, e nella sua innata modestia espose che il motivo principale che gli aveva consigliato il dono era stato il ricordo delle gravi difficoltà da lui incontrate nella sua giovinezza, e che anche oggidì, come allora, si incontrano dai giovani studiosi delle scienze mediche, di avere a disposizione il costoso e non facilmente reperibile materiale scientifico; augurava prospere sorti alla nascente Biblioteca, e chiudeva il suo dire eccitando i suoi colleghi ed allievi a compulsare con amore quei volumi, ai quali va annesso l'incancellabile ricordo del compianto professore Margary. »

Beneficenza. — Riceviamo:

« La Direzione dell'Istituto pei rachitici, allorchè deliberava di promuovere la solenne inaugurazione di esso, già aveva persuasione del favorevole risultato che se ne sarebbe ottenuto facendo conoscere generalmente assai meglio sia l'edificio sia i mezzi adoperati per cura.

« Nè fallivano le sue speranze. E gli encomii ottenuti con generose largizioni provarono ben tosto siccome l'animo dei Torinesi sia mai sempre pronto ad assecondare ogni pia intrapresa non appena ne ottengono speciale conoscenza.

« Ora l'illustre signor sindaco con sua lettera del 20 corrente scriveva tali onorevoli parole che la Direzione si fa premura di copiare, superba della dimostrazione ottenuta e a sempre maggiore eccitamento ai concittadini.

« *Al chiar.mo sig. comm. avv. Luigi Rocca*
« *presidente dell'Istituto per i rachitici*.

« Fra le molte umanitarie istituzioni che a giusto titolo rendono ammirabile la nostra Torino, l'Istituto dei rachitici, della cui Direzione la S. V. Ill.ma è sì benemerito presidente, merita certamente posto distinto siccome quello che ha il santo scopo di rendere meno triste e non inutile l'esistenza di tanti infelici.

« Desiderando io di concorrere, per quanto mi è possibile, a tale opera eminentemente benefica, prego la S. V. Ill.ma di volermi inscrivere fra i soci perpetui mercè la modesta oblazione di lire duecento che farò oggi stesso versare a mani del tesoriere di codesta Amministrazione.

« Nel fare poi plauso vivissimo alla Direzione di codesto Istituto per avere con tanta intelligenza e costanza ammirabile fatto sì che la nuova istituzione corrispondesse pienamente in ogni sua parte all'aspettativa dei generosi oblatori, la prego la S. V. Ill.ma di gradire l'espressione dei miei sentimenti di perfetta stima.

« *Il sindaco*: M. VOLI. »

Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Ci scrivono:

« Mi pregio comunicare alla S. V. che il Consiglio direttivo del Patronato, radunatosi ieri sotto la presidenza del sindaco, adottava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del Patronato, adunatosi d'urgenza la sera delli 24 giugno 1887, avuta notizia dal sindaco della cospicua elargizione di lire *diecimila* fatta a pro dell'Istituto dall'ingegnere cav. Adolfo Pellegrini, compreso da viva ammirazione e da profonda riconoscenza verso il munifico donatore, delibera di rendergliene pubbliche azioni di grazie, raccomandandone il nome alla gratitudine della classe operaia. E riservandosi di determinare la destinazione dell'elargizione, delibera che una fondazione speciale conservi in perpetuo il nome del generoso oblatore. »

« Una Commissione speciale veniva incaricata di presentare copia del verbale al munifico cittadino che col dono cospicuo avvantaggia singolarmente la nuova istituzione.

« *Il vice-presidente*: PISSONE. »

R. Istituto educativo industriale Albergo di Virtù. — Veniamo informati che il Consiglio d'amministrazione del nostro R. Albergo di Virtù, di cui è presidente l'egregio conte d'Orsasco e direttore il professore teologo Posani, riconoscendo che l'attuale sede non era più adatta sia per l'aumentato numero degli allievi, sia per l'incremento degli studi e delle industrie, e sia per sentiti bisogni di miglioramenti igienici ottenne con decreto governativo l'autorizzazione a vendere l'attuale fabbricato e la costruzione di altro in località posta fra le vie S. Secondo e Pastrengo.

Il Municipio, proprietario del terreno, volendo pure partecipare in qualche modo al miglioramento di tale Istituto, lustro e vanto della Casa di Savoia, concedevalo ad un prezzo relativamente minimo.

Autori del progetto del nuovo edificio sono gli ingegneri cav. Francesco Pignone e Leone Turina. Il progetto accettato dal Consiglio ha già ottenuto l'approvazione della Prefettura e dell'Ufficio d'arte. Esso corrisponde perfettamente alle condizioni richieste dall'importanza dell'Istituto a cui è destinato. Dal lato estetico, essendo lo stile semplice e proporzionato, misto di classico-lombardo, forma un tutto armonico da costituire un edificio di vero decoro della nostra città.

Quanto prima sarà indetto l'appalto per intraprenderne la costruzione entro il corrente anno.

Onorificenza ed onoranze. — La sera del 20 corrente, nella sede dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, adunavasi un'eletta schiera di consoci, intenti a festeggiare il signor Luigi Negri, nominato cavaliere della Corona d'Italia dal Governo del Re.

Il signor Negri, segretario dell'Associazione, vi presta da lunghi anni opera solerte ed assidua; ed a ciò con affettuose parole vivamente accennava il consocio M. Beccaria nel porgere al nuovo cavaliere le insegne dell'Ordine ed una elegante pergamena, lavoro del sig. Severino Porri.

Con parole di viva commozione il cav. Negri ringraziò di così bella dimostrazione; circa la quale presero poscia la parola il presidente dell'Associazione, il socio Giovanni Rocca ed altri.

Fra calici e brindisi ebbe termine la simpaticissima festa.

Il pranzo del Circolo Dora e Borgo Dora. — Si rammenta ai signori soci che la sottoscrizione al pranzo sociale si chiude con tutto domani, giovedì.

Il pranzo avrà luogo domenica p. v., 3 luglio, a mezzogiorno, nel Parco Reale di Stupinigi.

Dietro accordo preso coll'Amministrazione della Tranvia Torino-Stupinigi, alle ore 10,45 ant. di domenica, 3 luglio, partirà un treno speciale, il quale accoglierà tutti i sottoscrittori al pranzo.

Serenata a Pietro Micca. — Ieri sera Pietro Micca, dall'alto del suo piedestallo, ebbe il solito annuale omaggio di suoni, di canti, di applausi e di fiori. Poco dopo le undici, la Banda musicale dell'Associazione Generale degli Operai, diretta dal cav. Bertolini (un Pietro anche lui), si disponeva presso la statua del Micca fra gli applausi della folla, e, sempre fra gli applausi della folla, suonava alcuni pezzi, fra i quali l'Inno dei Mameli. Una Società corale operaia, *La Fedina*, alternava i suoni con canti.

Deposti sulla statua due mazzi di fiori, verso la mezzanotte la riunione si sciolse; e così il sentimento popolare ancora una volta spontaneamente dimostrò la riconoscenza e l'affetto coi quali sa coltivare la memoria degli eroi sorti dal popolo.

Treno di piacere da Torino a Genova. — Venne organizzato dalla Direzione delle Ferrovie Mediterranee un treno di piacere da Torino a Genova con biglietti speciali d'andata e ritorno a prezzi ridotti.

Questo treno partirà domenica prossima 3 luglio, alle ore 5,50 ant. dalla stazione di Porta Nuova, e giungerà a Genova alle 10,50.

Ripartirà da Genova alle 9,30 pom. dello stesso giorno per giungere a Torino alle 2 44 ant. del 4 luglio.

Il ritorno è facoltativo anche nei giorni 4 e 5 luglio con tutti i treni ordinari aventi vetture della classe del biglietto, ad eccezione dei treni 2 e 4 in partenza da Genova rispettivamente alle 3,25 ed alle 9,25 ant.

Il biglietto costa: in seconda classe L. 10, in terza L. 7.

Appena arrivati a Genova, i viaggiatori potranno fare una gita in mare col grandioso vapore *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana.

Il biglietto per questa gita di cinque ore e mezzo (la partenza è fissata per le 11 1/2 ant., l'arrivo per le 5 pom.) costa: in prima classe L. 7, con diritto alla colazione che sarà servita nel gran salone del piroscafo; in seconda L. 2 (Per questa classe vi è servizio di *buffet* in coperta ai prezzi stabiliti da apposita tariffa esposta a bordo).

La distribuzione dei biglietti per il solo treno di piacere, come anche per la gita in mare, avrà principio il 30 corrente presso la stazione di Porta Nuova e l'Agenzia di città, via delle Finanze, n. 7.

Un secolo e mezzo di esistenza sociale. — Il giusto plauso a cui raro merito tocca all'*Unione Tipo-tipografica Italiana*, Società di mutuo soccorso.

Questa fu fondata in Torino nel **1738**, costituita con atto notarile 18 agosto 1745, approvata con Regie Patenti 10 agosto 1751, 25 settembre 1770, 16 maggio 1841.

Chi non sa di essa, la quale ha sede in Torino e sezioni in Firenze e Roma?

Chi non avrà tributato encomi a questo sodalizio operaio, il quale in tante vicissitudini di uomini e di cose fra tempi cambiati col tempo, ma ha sempre mantenuto una bandiera: quella del mutuo soccorso?

In essa sono figurate le imprese degli operai e le armi del lavoro, essa è la vera insegna delle Associazioni operaie — ed a questa, che è vecchia bandiera, ben puossi applicare il vecchio proverbio.

* * *

Ed ora diremo brevemente di questa antica e benemeritissima Società, traendone argomento dal preciso ed ordinato rendiconto dello scorso anno 1886, il 149° del sodalizio.

Questo contò in tale anno 507 soci: cioè 319 inscritti nella sede di Torino, 18 nella sezione di Firenze, 180 nella sezione di Roma.

Il bilancio sociale, nel quale sono tenuti distintamente i conti della sede di Torino e di ciascuna delle sezioni di Firenze e Roma, toccò a L. 60,785 03, delle quali, dedotte le spese generali, residuarono il 31 dicembre L. 46,254 16.

Da tale bilancio ben appare come per il 1886 siansi spese L. 4507 95 per conto speciale (cronicismo) di sussidi ai soci, e L. 400 per l'altro conto speciale di pensioni pagate ai soci.

Il capitale sociale, fisso ed intangibile, è di lire 14,561 75; il fondo cassa per il cronicismo è di lire 19,203; il fondo cassa per pensioni è di L. 3603 34.

A compimento di questo brevissimo riassunto economico-statistico dell'anno scorso, aggiungeremo come il numero degli ammalati fu di 82 su 507 soci attivi; donde la percentuale del 13,73, con migliorìa su quella del 1885, che aveva toccato al 17,85. Il sussidio pagato complessivamente fu di lire 5142 per giornate 2571 di malattia; di modo che ogni socio attivo concorse per la somma di lire 9 circa.

* * *

Una mesta nota vibra nella relazione: quella che suona affettuoso saluto ai soci morti nello scorso anno. Tra questi è specialmente commemorato Carlo Durando, che fu costante e fedele all'istituzione fin dal 1829 e ne tenne le più gravose ed importanti cariche.

Ed a ricordare e celebrare la benemerenza di tutti coloro che per un secolo e mezzo cooperarono a così tutela e forza unica, vitalità sociale, la Direzione ha di già rivolto pensiero a solennizzare nel prossimo anno il **secolo e mezzo di esistenza sociale**.

Ringraziamenti. — Gli studenti del 4° anno della sezione industriale del R. Istituto tecnico Germano Sommeiller, stando per ultimare i loro studi, sentono il dovere di ringraziare la Direzione del R. Arsenale d'artiglieria; quella delle Officine ferroviarie di Torino; il cav. Toccalli ed i signori fratelli Colla, proprietari delle rispettive tintorie in borgo Dora e borgo Vanchiglia; il cav. ing. Enrico, proprietario di officine meccaniche in borgo Vanchiglia, ecc., che concedettero di visitare i loro importanti ed ordinati stabilimenti, porgendo loro il mezzo di veder applicate praticamente le cognizioni di tecnologia meccanica loro impartite dall'egregio signor prof. ing. Galassini durante l'anno scolastico 1886-87.

Le bandiere dell'esercito fregiate di medaglia d'oro. — Il sig. cav. Stefano Albasio, maggiore in ritiro, ci scrive:

« Nell'elenco delle bandiere e stendardi dell'esercito fregiati della medaglia d'oro al valor militare dal 1848 al 1887, pubblicato nel numero 167 della *Gazzetta*, vi è errore che dovrebbe essere rettificato nel modo seguente:

« Nella campagna del 1859 la bandiera del 5° e 6° fanteria (San Martino 24 giugno) e quella del 7° fanteria (Palestro 30 e 31 maggio).

« (Quella del 7° fanteria ebbe la medaglia d'argento nel 1859).

« Nella campagna del 1860-61 la bandiera del 1° reggimento granatieri Perugia e quella del 10° fanteria (Castelfidardo 18 settembre 1860). »

All'egregio cav. Albasio facciamo notare che, se vi fu errore, questo va attribuito all'*Esercito*, dal quale, come dichiarammo, furono tolte le notizie.

Il pianeta Giove. — A quanto dicono gli astronomi, a cominciare da oggi, 29, il pianeta Giove sarà visibile verso le cinque di sera al 3° grado al sud della luna.

Furto di oggetti d'oro e biancheria. — Il signor Cavallero Francesco, abitante al secondo piano della casa n. 1 in via Monte di Pietà, ha denunciato che ladri rimasti sconosciuti, mediante scassinamento dell'uscio, gli penetrarono in casa e lo derubarono di alcuni oggetti d'oro e di biancheria pel complessivo importo di L. 110.

Contro le guardie. — Certo B. Giovanni, d'anni 30, da Pinerolo, abitante in Torino sul corso Regina Margherita, si coricò ieri sopra un sedile in via Nizza. Due guardie urbane lo invitarono ad alzarsi od a sedersi in modo decente. Egli invece di ottemperare all'invito dei due agenti del Municipio, rispose loro con delle ingiurie. Le guardie lo accompagnarono alla Questura, sequestrandogli un coltello che teneva in tasca.

Cinquanta litri di vino. — Nella notte dal 27 al 28 corr., ignoti ladri penetrarono nella bottiglieria del sig. Fino Edoardo, in via Belvedere, n. 7, ed ivi, senza essere disturbati da alcuno, esportarono ben 50 litri di vino pel complessivo valore di L. [illegible].

In soffitta. — Dalle 6 alle 8 di ieri mattina, ignoti ladri, mediante false chiavi, penetrarono nella soffitta abitata dai muratori Breda Francesco, Carelli Alessandro, Calconi Andrea, Minoglio Giovanni, Gradano Luigi ed Ercole, fratelli Bersano Luigi e Giuseppe, fratelli, in via dei Fiori, n. 28, e vi rubarono un orologio d'argento del valore di 75 lire, nonchè L. 14 in contanti.

Il furto venne denunciato alla Questura.

Che sonno! — Certo Caccietti Giovanni, manovale, abitante al borgo Levi, n. 1115, ha denunciato che la scorsa notte, mentre dormiva colla porta di casa aperta, un ladro vi si introdusse cautamente e gli rubò l'orologio d'argento che teneva appeso al muro presso la testa del letto stesso.

L'orologio gli costava L. 25.

Voleva morire. — Ieri sera, verso le ore 7, due guardie urbane di servizio nel giardino del Valentino trovarono sdraiato sulla riva sinistra del fiume Po, dietro il *Café-Chalet*, un individuo che pareva volesse nascondersi alla vista delle persone. Avvicinatolo ed interrogatolo, disse che era il procuratore R. L., d'anni 41, e che aspettava il momento di non essere veduto per gettarsi nel Po, dove contava di morire per gravi dispiaceri di famiglia. Le due guardie, facendo al R. un poco di dolce violenza, l'obbligarono a seguirle all'ufficio della stazione succursale locale, donde venne fatta avvertita una figlia del sig. R., la quale mandò poco dopo a prendere il padre. Mentre era nell'ufficio delle guardie, il R. raccontò che prima di andare a coricarsi dove lo avevano trovato per prepararsi alla morte, era andato nella bottega di un tabaccaio sul corso Lungo Po, n. 22, e che aveva colà depositato L. 15 pregando fossero distribuite ai poveri del borgo San Secondo, e due mazzi di fiori che desiderava fossero poi deposti sulla sua tomba. Si andò a verificare e si trovò che aveva detto il vero, per cui i denari furono restituiti al genero del sig. R.

Negozio scassinato. — La scorsa notte due *cittadini dell'ordine* trovarono scassinata una vetrina del negozio di stoffe della signora Debenedetti, in via Milano, n. 10. Le due brave guardie custodirono la bottega fino all'arrivo della signora Debenedetti, la quale constatò che realmente la bacheca era stata aperta, ma che i ladri dovevano essersene andati a mani vuote, perchè essa ha l'abitudine di togliere ogni sera le stoffe che vi mette di giorno.

Coltellate ad una donna. — Ieri sera, verso le ore 11, in via Pellicciai una donna di fama equivoca, B. Elena, d'anni 26, venne, non si sa perchè, a diverbio con un individuo, del quale non seppe o non volle dare indicazione alcuna, ricevendo da costui una coltellata.

Venne accompagnata all'Ospedale; la ferita però non è grave e guarirà in otto giorni.

Arrestati! — C. Lorenzo, d'anni 23, autore del ferimento grave in danno di Fumer Giuseppe, del quale ferimento si tenne parola in cronaca giorni sono; N. Pietro, d'anni 17, perchè autore di furto, ed altri 45 individui per disordini, sospetti di furto e questua.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

GIAN MISERIA

ESTERO

DALLA FRANCIA

Epilogo dell'affare Campos-Mielvaque — Un assassinio in ferrovia — La pazzia del barone Sellière.

Parigi, 26 giugno.

(F. D.) — Se Dio vuole, non sentiremo più a parlare di questo fastidioso incidente Campos-Mielvaque. Madamigella De Campos ha dichiarato a chi non vuol sentire che essa ha acconsentito al suo ratto. « Tutti gli accordi — ha essa dichiarato — sono stati presi da me con il signor Mielvaque-Lacour, prima della nostra partenza da Parigi. Nessuna violenza è stata esercitata contro la mia persona; io volevo maritarmi con lui, e se ho agito così si è perchè sapevo che la mia famiglia si sarebbe opposta a quest'unione. »

A Parigi il conte di Santo-Venia, fratello di madamigella De Campos, ha fatto ieri un ultimo tentativo presso il procuratore della Repubblica, per domandargli se non potesse intervenire nell'affare del rapimento di sua sorella.

Il procuratore generale, sig. Bernard, lo ha ricevuto ieri alle 4 pom. e gli ha dichiarato che la damigella De Campos, essendo maggiorenne, la giustizia francese non poteva mescolarsi di questa faccenda, la signorina avendo affermato di aver seguito il Mielvaque di sua piena volontà. Una *plainte en séquestration* era stata deposta contro Mielvaque, ma dopo maturo esame è stato riconosciuto dal magistrato che essa non poggiava su alcun fondamento. Il conte di Santo-Venia si è rivolto allora all'Ambasciata di Spagna, ed un telegramma fu spedito a Londra al console spagnuolo, domandandogli che cosa si potesse fare. La risposta è stata identica a quella del procuratore della Repubblica.

In questo stato di cose, il conte di Santo-Venia e gli altri parenti di madamigella De Campos considerano quest'affare come terminato, ed avendo esaurito tutti i mezzi che erano in loro potere per illuminarla, l'abbandonano al suo destino.

Madamigella De Campos desidera essere maritata secondo il regime civile inglese; fra 15 giorni, tempo di residenza minima che esige il codice inglese, il matrimonio sarà celebrato. E così sia.

* * *

Giorni addietro gli impiegati della ferrovia di cinta trovarono in un compartimento di 2ª classe un certo [illegible] moribondo. Trasportato all'ospedale Lariboisière, l'Anne non ha voluto ancora [illegible] e non ha potuto fare alcuna rivelazione. Il dottore [illegible] aveva un momento pensato a praticare l'operazione della trapanazione, mediante il trapano, a modo onde poter togliere i piccoli pezzi d'osso che vi si erano introdotti, ma simile operazione gli è sembrata troppo pericolosa nello stato in cui si trova l'ammalato, e vi si è rinunziato. L'Anne avviene spessissimo, e quando lo s'interroga sul tentativo d'assassinio è preso da tremori nervosi, ai quali succede uno stato di torpore prolungato. Uno dei fratelli del ferito, che ha un gabinetto d'affari al N. 3, quai de Conti, è stato a vederlo all'Ospedale della Carità, ma non è stato riconosciuto. Egli ha fatto una dichiarazione importante che allontanerebbe ogni supposizione di marito geloso o di amante abbandonato, come lo si supponeva da principio.

« Mio fratello — ha detto l'agente d'affari — non aveva alcuna relazione galante; faceva i suoi studi d'avvocato ed era il mio principale impiegato. Veniva all'ufficio alle 9 del mattino e se ne andava alle 7 pom.; dormiva nel suo alloggio una sola volta per settimana, le altre notti le passava regolarmente in casa mia a Parigi, oppure alla mia campagna di Chatenay, oppure a Sèvres, da nostro fratello, che è commissario di polizia. Non credo punto ad una vendetta; non aveva alcuna amante e non gli conosco alcun nemico. Mio fratello è d'un carattere molto dolce, e non aveva altra preoccupazione che quella del suo lavoro; egli è stato senza dubbio vittima d'un ladro che lo ha assalito all'improvviso e poi è sceso dal treno prima dell'arrivo a Courcelles. » Questi attacchi in convoglio succedono veramente troppo spesso in Francia, e la Compagnia farebbe bene a studiare il mezzo di rimediarvi.

* * *

Il barone Raimondo Sellières è stato definitivamente riconosciuto come matto, e resterà quindi, fino a nuovo avviso, nella casa di salute di Vanves.

TELEGRAMMI

PARIGI, 28, *ore* 11,35 *ant.* (Nostro part.). — Parecchi giornali, e fra essi la *République Française*, pretendono che, in compenso dell'appoggio prestato dall'Italia alla Convenzione anglo-turca a Costantinopoli, l'Inghilterra, d'accordo con Bismarck, abbia promesso all'Italia l'occupazione di Tripoli.

A tale spedizione si preparerebbe segretamente l'Italia, mentre apparentemente fa le viste di provvedere a rinforzare il Corpo d'occupazione a Massaua.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Riprese ad oggi la discussione sulla relazione del bill di coercizione; approvasi quindi, in terza lettura, il bill pel debito nazionale.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Hassi dal Cairo: Muktar-pascià ricevette la informazione che il sultano rifiuterà definitivamente di ratificare la convenzione.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson dice che la missione di monsignor Ruffo-Scilla si limitò a presentare alla regina le felicitazioni del Papa.

Discutesi la relazione del *bill* di coercizione.

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore conferì al ministro della guerra turco l'Ordine dell'Aquila Rossa di 1ª classe.

Dublino, 28 (Ag. Stef.). — I principi Alberto e Giorgio di Galles sono arrivati per rappresentare la regina alle feste del giubileo. Ricevettero un'accoglienza rispettosa. Però alcune parole offensive furono proferite al loro passaggio allorchè si recarono al castello. Le strade sono pavesate. Il Municipio non assisterà al ricevimento.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il generale Boulanger venne nominato comandante il XIII Corpo d'esercito, la cui sede è a Clermont-Ferrand.

La scorsa notte un incendio distrusse, a Rouen, il teatro Lafayette. L'incendio essendo scoppiato dopo la rappresentazione, non si hanno a deplorare vittime.

Vienna, 28 (Ag. Stef.). — Il re di Serbia ricevette in udienza sir Paget, ambasciatore inglese, e si trattenne un'ora con lui.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — Si assicura che l'imperatore Guglielmo espresse il desiderio di recarsi anche quest'anno a Gastein. Però non è stata presa ancora una definitiva decisione in proposito.

Algeri, 28 (Ag. Stef.). — Una rissa è scoppiata a Biskra il 20 corrente fra soldati spahis ed alcuni marocchini impiegati ai lavori della ferrovia. Un centinaio di marocchini attaccò una pattuglia e fece uso delle armi. Vennero tosto inviate truppe sul luogo. Dieci marocchini furono uccisi, parecchi feriti ed una trentina arrestati. Uno spahis fu ucciso e parecchi rimasero feriti. L'ordine è ristabilito.

PARIGI, 29, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Nei Circoli diplomatici e politici è giudicata molto severamente la condotta del nuovo nunzio, monsignor Di Rende, il quale intervenne ad un ricevimento in casa De Mackau.

Questi è uno dei capi della Destra, e riunisce in casa sua tutti gli avversari del Governo repubblicano.

— I giornali dicono che la nomina del generale Boulanger a comandante del 13° corpo ha per iscopo di allontanarlo da Parigi in occasione del 14 luglio.

Vienna, 28 (Ag. Stef.). — L'imperatore d'Austria fece la sua visita di congedo al re di Serbia. L'imperatore partì poscia per Ischl.

SPETTACOLI — Mercoledì, 29 giugno

ALFIERI, 9 1/2 — *Pif-Paf*, flaba.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *Trent'anni di vita d'un giuocatore*, e l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *Il [illegible]*.

STATO CIVILE. — Torino, 28 giugno 1887.

NASCITE 15: cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI. — Costamagna Giovanni Battista con Ricciardi Lucia — Mondini Felice con Decutto Domenica.

MORTI. — Caguasso Placida, d'anni 12, di Gonzagua, Cavigliasso Raimondo, id. 42, di Torino, ramaio. Gal[illegible] Luigi, id. 18, di Torino, commesso negoz. Aletti Giorgetta Emilia, id. 9, di Torino, scolara. Gallo Giacomo, id. 39, di Vauda di Front, contadino. Valletto Caterina n. Gamba, id. 62, di Borgaro Torin. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9 [illegible] negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 28 giugno. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +16.7, massima +28.0.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 29 +16.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 30 giugno 1887. — Nascere del Sole 4.37 — Meridiano 0.22 — Tramonto 8.6 — Nascere della Luna 2.52 sera. — Meridiano 8.25 sera. — Tramonto 1.10 sera. — Giorno della Luna 10.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Mercato di Torino. — 29 *giugno*.

Gialli, — Super. (1) da L. 38 a 42. — Comuni da L. 34 a 37. — Infer. (2) da L. 30 a 28. — Totale mir. 2000. *Verdi e bianchi*. — Super. (1) da L. 30 a 28. — Comuni da L. 30 a 28. — Inf. (2) da L. 29 a 22 — Tot. mir. 10.

Totale della giornata mir. 2010.

(1) Non compresi i così detti *celestini*.
(2) Non compresi i così detti *falloppe*.

Dispacci telegrafici — Mercati del 28 giugno.

Mercato	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.	
Acqui	41 39	37 39	34 32	— —	— —	— —	750
Alba	42 45	38 41	— —	— —	— —	— —	5400
Alessandria	45 29	— —	— —	35 41	— —	— —	551
Asti	40 42	30 —	32 —	— —	— —	— —	3500
Avigliana	35 40	— —	— —	— —	— —	— —	500
Bra	41 45	38 40	30 37	27 30	23 26	— —	1300
Canelli	38 42	35 37	— —	— —	— —	— —	1500
Carmagnola	40 43	36 39	— —	30 32	— —	— —	1500
Carrù	40 44	37 39	— —	— —	— —	— —	175
Casale	39 42	35 38	34 31	— —	— —	— —	[illegible]
Castelnuovo d'Asti	37 41	33 38	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Cavour	38 42	— —	— —	27 31	30 23	21 25	2700
Ceva	34 40	35 36	— —	— —	— —	— —	135
Chivasso	34 39	33 35	24 32	— —	— —	— —	400
Cortemiglia	40 43	— —	— —	— —	— —	— —	750
Cuneo	36 45	— —	— —	31 34	29 30	21 27	1430
Dogliani	41 44	37 40	— —	— —	— —	— —	1100
Fossano	40 44	36 39	— —	31 32	25 28	— —	2250
Ivrea	33 40	— —	— —	— —	— —	— —	60
Mondovì	42 46	30 35	— —	— —	— —	— —	1800
Nizza Monferrato	34 42	— —	— —	— —	— —	— —	324
Novara	37 42	33 36	26 32	33 36	30 32	25 30	8000
Novi Ligure	40 21	— —	— —	— —	— —	— —	138
Più mir. 48 bianchi da L. 41 a 35.							
Pinerolo	35 41	— —	— —	25 31	— —	— —	2700
Racconigi	35 45	31 36	— —	28 32	23 27	— —	1500
Saluzzo	40 45	35 38	— —	31 33	25 29	— —	1700
Savigliano	34 38	— —	— —	31 30	31 35	— —	1300
Stradella	35 38	28 25	— —	— —	— —	— —	1550
Vercelli	36 39	— —	— —	— —	— —	— —	200
Voghera	42 38	37 38	32 20	32 27	33 32	— —	2500

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

XI. — Duello al coltello.
(Seguito)

— Appoggiati sulla mia spalla... vieni... — riprese Maria con affettuosa premura; — non devi rimanere in piedi... bisogna, innanzi tutto, arrestare la perdita del sangue... Vieni, ti dico.

— Sì; ma che quel Bourrache faccia presto... Fra quattro giorni devo essere pronto per una nuova lotta più feconda in risultati di questa... Ho i minuti contati... Affrettiamoci.

— Eccomi, — mormorò Maria, — abbi fiducia in me, lasciati dirigere in questa circostanza. Io non so nulla dei motivi terribili che ti spingono a queste lotte spaventevoli; ma ti amo, la tua volontà è la mia, e sono ben decisa a seguirti anche in fondo all'abisso! Quattro giorni, mi hai detto?... Ebbene, sia pure... Dammi quei quattro giorni; ti guarirò, e giunta l'ora ti dirò: « Va! è tempo! »

Dolcemente lo aveva condotto verso il gran seggiolone sul quale dormiva qualche volta Giacomina quando era inutil e i contrabbandieri si facevano aspettare. Con mille precauzioni lo costrinse a sedere.

— O Maria, — mormorò Gian Miseria avvolgendola tutta in un lungo sguardo, — Maria, sono forse insensato e colpevole trascinandoti meco...

— Per pietà, amor mio, — interruppe la giovane arrestando sulle labbra di Gian Miseria le parole che stava per pronunziare, — taci, te ne prego. Sono pronta a tutto, eccetto che a una separazione, per quanto breve essa possa essere. Per conseguenza, silenzio! ecco Paterno Bourrache.

Il piccol uomo che adempiva tanto allegramente e con tanta disinvoltura le gravi funzioni di chirurgo nella compagnia dei contrabbandieri, dopo aver verificato se Bordeloup era veramente morto, accorreva saltellando ad offrire i suoi servigi a Gian Miseria.

Il brillante Pomassier lo seguiva come porta candeliere, e ad esso si erano volontariamente aggiunti Brisaille, Fissiol, Bel-Kbat e molti altri compagni.

— Ebbene! — disse Paterno, — mi pare vi sia un bel da fare stasera! Corpo di bacco! Come ci andate voi! Quel povero Bordeloup aveva tra la sesta e la settima costola un buco nel quale c'entrava il pugno. Scommetterei la testa che il cuore è stato spaccato per metà!

— Senti, — disse con impazienza Gian Miseria, — finiscila colle divagazioni e dimmi subito in quanti giorni la mia ferita può essere guarita.

— Vediamola prima, — rispose Paterno Bourrache aiutando Maria a tagliare la camicia del ferito.

— Santa Vergine! — esclamò quando la piaga fu scoperta, — che taglio! Due pollici di lunghezza su uno in larghezza!... È orribile!...

Emettendo quelle esclamazioni, Paterno, che per quanto dicesse non aveva per nulla l'aria sgomenta, tastava le carni tutt'attorno la ferita.

— Bah! — disse terminando il suo esame, — non v'è nulla di leso, non è che un buco e sanguina bene!... Fra quindici giorni non si vedrà più.

— Non è in quindici giorni, ma in quattro — disse Gian Miseria — che devo essere guarito.

— Quattro giorni! — esclamò Paterno. — Ma sei matto, amico mio. Col sangue che perdi...

— Ma arrestalo dunque subito il sangue, — replicò Giovanni, — invece di starti a guardarmi ed a chiacchierare inutilmente.

— Ma la febbre?

— Basta, ti dico.

— Bene! Bene! — disse Paterno scuotendo la testa con aria scandolezzata. — Farò quello che vuoi, arresterò l'emorragia, poserò sulla ferita l'apparecchio più solido che si possa improvvisare in così poco tempo, ma se fra quattro giorni sei guarito voglio essere appiccato!

— Vedremo! — disse Gian Miseria.

Dieci minuti dopo Paterno Bourrache finiva la prima fasciatura.

— Là, — egli disse, — se vuoi stare ben quieto e se puoi non muoverti e non parlare può darsi che fra dieci giorni...

— Ora, — interruppe Gian Miseria, — chiamami tutti i contrabbandieri; debbo parlar loro.

— Ah! per esempio! — esclamò Bourrache; — questa è una follia, ed io non la permetterò!

Gian Miseria fissò su lui uno sguardo tanto autorevole, che Paterno riprese:

— Io, come medico, rifiuto; ma tu, Pomassier, che non sei responsabile di nulla, chiama, se vuoi.

— Olà! voi altri, — gridò Pomassier colla sua bella voce chiara. — Venite qui... Giovanni vuol dirci una quantità di cose interessanti...

I contrabbandieri si affrettarono ad accorrere, ed in un momento tutta la banda si trovò schierata davanti al vincitore di Bordeloup.

XII. — Gian Miseria trionfa.

— Amici miei, — disse Gian Miseria dopo avere per qualche minuto arrestato lo sguardo sul volto di ognuno dei contrabbandieri, — la morte di Bordeloup vi rende tutta la vostra libertà. Certo la condizione è molto compromessa per le perdite recenti di uomini e di denaro, ma non è disperata, e sotto una energica e savia direzione la nostra banda può ritrovare il suo antico splendore.

— Perdio! lo credo, — disse Bel Kbat, il quale, nella sua qualità di più anziano della compagnia, parlava per tutti; — abbiamo bisogno di qualcuno abbastanza forte per farsi temere ed obbedire, qualcuno attivo che non s'addormenti come Bordeloup, qualcuno intelligente che non si lasci sorprendere come ci è accaduto questa notte. Parlavamo appunto di ciò quando ci hai chiamati un momento fa ed eravamo tutti d'accordo nel dire che ci abbisognava un capo. Se tutti volessero comandare, in otto giorni la banda sarebbe sciolta. E quel capo non si deve aspettare domani a nominarlo; oggi stesso dobbiamo eleggerlo.

— Hai ragione, Bel-Kbat, — disse Gian Miseria dissimulando la sua soddisfazione; — scegliamo.

— Ah! la scelta è bell'e fatta — continuò il contrabbandiere. — Chi ha osato rimproverare a Bordeloup la sua inettezza e la sua imprudenza? Tu solo, Gian Miseria. Gli altri avevano paura e avevano forse ragione... Chi ha osato sostenere le sue rimostranze col coltello alla mano? Chi ha ucciso Bordeloup? Tu, sempre tu! Per conseguenza tu solo puoi essere nostro capo! Se qualcuno pensa il contrario, lo dica!

Un silenzio profondo e prudente seguì le di Bel Kbat.

D'altronde la proposta di quest'uomo consequenza della vittoria di Giovanni

Vinto, lo avrebbero rinnegato; ... rivano il comando.

Proprietà letteraria. (Continua)

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.